IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 19 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 20 GENNAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La festa delle armi italiane

Il pensiero di tutta Italia convenne ieri attorno al Re che sulla mole dedicata al grande suo Avo fregiò dell'insegna del valore le bandiere dei reggimenti che vinsero le battaglie della Libia e di Rodi.

Roma, cuore della Nazione, pulsava in un rinnovato impeto di vigore e di letizia, mentre sul colle storico salivano i baldi figli nostri – i legionari nuovi – e salivano le bandiere gloriose, riportate là d'onde si libravano superbe un tempo le Aquile imperiali dell'Urbe.

Nella giornata invernale il sole brillò splendidamente, il leggendario sole della Vittoria, che arrise ai nostri giovani legionari, simbolo del passato e presagio pel futuro, se un giorno, attorno alle bandiere decorate, dovessero stringersi ancora i figli d'Italia per la difesa della Patria.

Non orgoglio incomposto, non ambizioni imperialiste animavano la folla acclamante al Re e alla forza viva della nazione impersonata nelle rappresentanze dell'Esercito e della Marina, ma soltanto un alto e puro sentimento di patriottismo e di soddisfazione per il valore dimostrato dai nostri figli, per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio di cui diedero così magnifica prova.

Il Re, e col Re Roma e l'Italia, rendevano plauso al Dovere compiuto con tanto slancio, con tanta bravura.

***

Oh! certo fremette di compiacimento l'effigie aurata del Padre della Patria, dominante dall'Altare dedicatogli, nel vedersi intorno il Nipote augusto, le bandiere, i soldati che il 4 giugno 1911 auspicavano, inaugurandosi il monumento, alle nuove virtù italiche.

« Bisogna risalire – noi scrivemmo quel giorno – alle epoche di Roma imperiale per ritrovare qualche cosa che eguagli la imponenza e la importanza politica dell'avvenimento. Perchè, oltre alla parte ufficiale, la giornata ebbe la caratteristica di una manifestazione popolare mai veduta sino a questo momento.

« Dal Re all'ultimo cittadino, un sol cuore ha palpitato nei ricordi dell'Epopea gloriosa, ha esultato nel pensiero che la fusione così completa delle anime e delle menti nel giorno sacrato alla gloria del primo Re d'Italia, è il più fausto pronostico per l'avvenire della nazione. Giacchè i popoli non debbono vivere solamente di memorie: queste non possono che essere di sprone a prendere esempio dalle virtù dei grandi, e a perseverare sulla via da loro tracciata... »

Tre mesi dopo i soldati d'Italia salpavano per la Libia ed ora hanno ricevuto, nel simbolo delle bandiere, il premio della compiuta conquista!

Onde furono ben opportune le parole rivolte ieri al Re dal Ministro gen. Spingardi all'iniziarsi della cerimonia:

« Qui, dove tutto parla dell'antica italica grandezza e della redenzione della patria, e però degli alti doveri che incombono al popolo d'Italia, qui, presso il simulacro del Padre della Patria ove furono già in altro memorando giorno di apoteosi, ritornano oggi – come ad assolvere un voto – le bandiere dell'esercito che diventarono vittoriose sui campi di Libia e nell'Egeo »

E' così. Il voto del 4 giugno 1911 ieri fu sciolto!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il Ministro bulgaro Theodorow è ripartito.

(S) **Parigi**, 19. — Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto stamane Léon Bourgeois, col quale si è intrattenuto a lungo.

◆ (S) **Vienna**, 19. Il *Fremdenblatt* commenta la fine degli incidenti dei consoli dicendo che, mediante gli onori resi alla bandiera austro-ungarica a Prizrend e a Mitrovitza, la Serbia ha riconosciuto il buon fondamento delle soddisfazioni chieste dall'Austria-Ungheria, il cui prestigio è ora nuovamente ristabilito. La Serbia fece bene ad essere condiscendente ed operò anche nel proprio interesse. E' forse permesso trarre dal contegno corretto della Serbia nell'ultima fase degli incidenti suddetti, la conclusione che l'ulteriore svolgimento delle relazioni austro-ungariche-serbe potrà essere vantaggioso per le due Potenze.

◆ (S) **Costantinopoli**, 19. Il Gran Visir si è ammalato di leggero raffreddore.

Dalla Porta dove è rimasto qualche giorno egli si è recato nella sua abitazione privata.

Oggi non c'è stato Consiglio dei Ministri.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 20 (ore. 0.50). — Continuano a giungere al sig. Poincaré da ogni parte d'Europa telegrammi di felicitazione per la vittoria da lui riportata. Al telegramma dello Czar, che giunse tra i primi, seguirono quelli del Re di Spagna, del Re di Bulgaria, del Re del Belgio e della Regina d'Olanda. Hanno pure telegrafato il Ministro degli Esteri di Russia ed i capi delle Delegazioni balcaniche e turca, che trovansi a Londra.

— Le pratiche che va svolgendo Aristide Briand per la formazione del nuovo Gabinetto sono a buon punto. Non si dubita che accetterà ufficialmente, oggi, o domani al più tardi, il mandato.

Briand ha dichiarato ai giornalisti che è sua ferma intenzione di formare un Gabinetto solido e durevole, che dovrà continuare nell'indirizzo politico seguito da Poincaré e dovrà essere tale da mantenere l'accordo tra i diversi gruppi repubblicani.

Qualora la costituzione di un Gabinetto che risponda a tali condizioni non fosse possibile, Briand declinerebbe l'incarico. Ma, ripeto, non si hanno dubbi sul buon esito delle pratiche, malgrado qualche difficoltà di ordine personale, poichè molti sono i concorrenti ai portafogli ed occorre tener conto delle esigenze di parecchi gruppi della Camera e del Senato.

— Nei circoli parlamentari si afferma che Briand, ad uno scopo di pacificazione parlamentare, penserebbe d'accordo col sig. Poincaré di attenuare varie disposizioni della riforma elettorale in modo da propiziare a questa il consenso di taluni gruppi ostili della Camera e assicurarle l'approvazione del Senato, che, come sapete, si è finora monstrato in maggioranza ostile, specialmente al sistema della rappresentanza proporzionale.

***

◆ (S) **Parigi**, 19. Guist'Hau, Min. dell'Istruzione, ha presieduto oggi la riunione del giubileo universitario di Lavisse, membro dell'Accademia francese.

Il nuovo Presidente della Repubblica, Poincaré, ha voluto assistere a questa cerimonia nella sua qualità di accademico, ed al suo ingresso nella sala è stato calorosamente acclamato.

Lavisse ha ringraziato vivamente Poincaré.

Il nuovo settennato in Francia

GIUDIZIO DELLA GERMANIA SULL'ELEZIONE POINCARE'

(S) BERLINO, 19 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista politica settimanale, a proposito dell'elezione di Poincaré a Presidente della Repubblica, scrive che tale elezione è stata accolta in Germania con i sentimenti di alta considerazione ai quali ha diritto l'uomo che possiede la fiducia della nazione francese.

Nel tempo trascorso dal principio del suo Ministero Poincaré si è rivelato un uomo di Stato, il nome del quale, suscita, in Europa e fuori, la idea di un'attività patriottica piena di zelo, così nella politica interna come nella politica estera della Francia. Inoltre Poincaré ha messo il suo intelletto al servizio del lavoro per la pace europea, per la soluzione della questione d'Oriente. Le simpatie che Poincaré si è acquistate in tale occasione lo accompagnano nelle alte funzioni di Capo dello Stato conferitegli dalla fiducia dei suoi concittadini.

LO CZAR A POINCARE'

(S) **Parigi**, 19. — Ecco il testo del telegramma che Poincaré ha ricevuto dallo Czar:

« Felicissimo di apprendere la Vostra elezione alla « Presidenza tengo a mandarvi in tale occasione le mie « sincere felicitazioni e l'espressione della mia cordiale « amicizia. Non dubito che sotto i vostri auspici i « vincoli che uniscono la Francia alla Russia si stringeranno ancora di più per il maggior bene dei due « popoli amici e alleati.

Nicola.

(S) **Pietroburgo**, 19. — L'ufficiosa *Rossia* dice che tutti i patriotti francesi hanno acquistato nella persona del nuovo Presidente un Capo di Stato mercè il quale la Francia avanzerà sulla via del progresso. La elezione di Poincaré, diplomatico eminente, è un pegno di fedeltà all'alleanza franco-russa e una garanzia di solidità per la pace europea.

Il Gabinetto Briand

(S) PARIGI, 19 — Il *Gaulois* dice che la decisione di Delcassé e Bourgeois di ritirarsi è formale; crede che Steeg e David penserebbero pure a ritirarsi, ciò che lascerebbe cinque portafogli vacanti, contando quello di Pams.

Per gli esteri, oltre al nome di Ribot, il *Gaulois* ha udito fare il nome di Hanotaux. (?)

Secondo il *P. Parisien*, Briand ha già fatto ieri proposte a Ribot per gli esteri. Avendo Ribot riservato la risposta, nuove insistenze saranno fatte presso di lui.

Il *Journal* dice che oltre alla presidenza Briand terrebbe gl'interni; Steeg avrebbe la pubblica istruzione, Klotz conserverebbe le finanze.

Per i dicasteri militari, Briand conta di fare una pressione definitiva su Delcassé perché conservi la Marina; per la guerra farebbe appello ad una personalità politica che ha una situazione preponderante nel Parlamento e cioè: Barthou. Lebrun tornerebbe alle Colonie. In ogni caso Briand vuol fare un ministero nuovo, e farà appello a personalità notevoli quali Rattier, Vallé, Noulens.

(S) **Parigi**, 19. — Briand si è recato stamane successivamente da Antonino Dubost, Deschanel, Ribot e Combes, coi quali si è intrattenuto sulla situazione politica.

Egli si è poi recato da Clemenceau e da Sarrien, ma non li ha trovati.

Briand è rientrato a mezzogiorno e tre quarti al Ministero della Giustizia, ove sta ora conferendo con Gaston Doumergue, Barthou, Clementel, Thierry, Raynaud, Viviani.

Briand si è pure recato da Poincaré, per metterlo al corrente dei suoi passi per la soluzione della crisi.

◆ (S) **Parigi**, 19. Briand ha continuato nel pomeriggio le consultazioni che aveva cominciato stamane. Egli non ha potuto, come desiderava, conferire con Jonnart e Pichon, i quali sono assenti da Parigi. Ha avuto però successivamente colloqui con Ratier, Presidente dell'Unione Repubblicana del Senato, con Strauss, con Ferdinand-Dreyfus, con Pierre Baudin, con Stefano Puech, Chéron, Noulens, De Monzie, Caillaux e Millerand.

Briand si è recato al tocco all'Eliseo per metter il Presidente della Repubblica al corrente dei suoi passi.

Soltanto domani mattina egli darà una risposta definitiva al sig. Fallières.

Alla fine della giornata Briand ha dato ai rappresentanti della stampa le seguenti informazioni sui passi fatti nel pomeriggio.

« Io ho tenuto ad informarmi sulla situazione politica nelle due Camere. Voglio fare un Gabinetto saldo, durevole, che applicherà la politica che ho già seguito e che è stata quella del Gabinetto Poincaré, cercando di riunire il partito repubblicano.

« Quando avrò acquistata la convinzione, se non la certezza, che una tale impresa sia attuabile, farò conoscere la mia risposta definitiva ed adempirò il mio mandato. Tutto ciò che posso aggiungere per il momento è che sono stato vivissimamente incoraggiato a formare il Gabinetto in tutte le conversazioni che ho avuto oggi. »

◆ (S) **Parigi**, 19. Per quanto concerne i Ministri attuali che faranno parte del nuovo Gabinetto sono da prevedere cambiamenti.

Steeg passerebbe dall'Interno alla Istruzione Pubblica e Guist'Hau prenderebbe un portafogli non ancora determinato. Briand avrà da optare tra il Ministero dell'Interno e quello degli Esteri. Le sue preferenze sono forse per il Ministero dell'Interno.

In seguito alle dimissioni di Poincaré e di Pams e quelle eventuali di Bourgeois il Gabinetto non conterebbe più che un senatore, Jean Dupuiy. Briand dovrà dunque, prendere due almeno se non tre dell'Alta Assemblea nel suo Gabinetto. Si fanno specialmente i nomi di Constant Doumet, di Pierre Baudin e di Pichon.

IL PROGRAMMA DI BRIAND.

Naturalmente il programma politico del futuro Gabinetto è stato discusso nelle conversazioni d'oggi.

La questione della riforma elettorale ne costituirà una delle parti essenziali. Tale questione, come tutte quelle che potrebbero dividere il partito repubblicano, sarà seriamente esaminata, per trovare una soluzione a base di transazioni che faciliterà con un'intesa leale e sincera il voto della riforma.

(S) **Parigi**, 19. Si crede stasera sicuro che Briand accetterà il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

Bourgeois e Delcassé sono assolutamente decisi a ritirarsi per ragioni di salute. Inoltre si assicura che Lebrun insista per restare al Ministero della Guerra e non si sa se cederà alle sollecitazioni di tornare al Ministero delle Colonie.

***

◆ (S) **Parigi**, 19. Commentando la crisi ministeriale il *Journal des Débats* scrive che come Poincaré Briand dovrà formare un Gabinetto nazionale. Il voto di Versailles ha segnato la disfatta delle combinazioni dei politicanti. Il paese ha formulato grandi speranze: esso non domanda che di aver fiducia, ma attende un Governo che sia un vero Governo.

Il *Temps* si felicita della scelta di Briand per formare il Gabinetto poiché l'accordo repubblicano è lo scopo dell'ex-Presidente del Consiglio.

Le Conferenze di Londra

NELLE SFERE DI COSTANTINOPOLI.

Risposta della Turchia alle Potenze

(S) COSTANTINOPOLI, 19 — Il Min. degli Esteri ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un progetto di risposta alla Nota delle Potenze, progetto nel quale si insiste sulla conservazione di Adrianopoli:

1°) perchè i bulgari si trovano in minoranza ad Adrianopoli non soltanto in confronto dei Musulmani, ma anche dei Cristiani.

2°) per la bella difesa fatta da Adrianopoli;

3°) perchè la perdita di Adrianopoli contenente le tombe dei califfi rovinerebbe il prestigio dell'Islam.

4° perchè la perdita di Adrianopoli, che è alle porte di Costantinopoli metterebbe in pericolo l'esistenza dell'Impero.

La Porta prega le Potenze in considerazione dei bisogni vitali dell'Impero di fare passi presso gli Stati Balcanici in vista della pace. La Turchia, desiderando di trovare un terreno d'intesa, consentirebbe anche a nuovi sacrifici.

— A proposito delle isole, la risposta direbbe che la Turchia non può rinnunziare alle isole della costa, ma è pronta a continuare le trattative circa le isole lontane.

Il Min. Noradunghian ha ordinato agli ambasciatori ottomani di sondare ancora le intenzioni delle Potenze circa Adrianopoli.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Si assicura che il Consiglio dei Ministri avrebbe accentuato il carattere conciliante del progetto di risposta alla Nota delle Potenze nel punto in cui parla di compensi.

Il giornale ufficioso *Ikdam* nel suo articolo di fondo lascia comprendere che bisogna giungere ad una conclusione.

◆ (S) **Londra**, 19. Si annunzia che la risposta della Porta non sarebbe un *non possumus* assoluto.

Ciò permetterebbe alle Potenze di rinnovare i loro consigli.

Evidentemente, però, se le Potenze non sono capaci di prendere misure più efficaci di fronte ad un rifiuto della Turchia, gli alleati dovranno agire da loro stessi, perchè è chiaro che essi non possono attendere indefinitamente il beneplacito della Turchia.

◆ (S) **Costantinopoli**, 19. Secondo informazioni sicure, il Consiglio dei Ministri di ieri si sarebbe pronunziato per la pace. Soltanto alcuni ministri si dichiararono per la guerra, ma rimasero in minoranza.

Si crede che la Nota di risposta alle Potenze, senza essere un categorico rifiuto, darà luogo ad uno scambi di vedute con le Potenze.

LA PORTA CONVOCA L'ASSEMBLEA NAZIONALE

◆ (S) COSTANTINOPOLI, 19. Il Governo si è deciso a convocare l'Assemblea nazionale per martedì, onde consultarla sulla situazione.

L'Assemblea sarà formata da senatori, uomini di Stato e notabilità.

ALTRE NOTIZIE.

— Il Consiglio Superiore della guerra ha presentato al Consiglio dei Ministri un rapporto sulla situazione militare.

— Il Consiglio di Stato ha annullato, col pretesto di irregolarità, l'elezione di Djahid a delegato dei portatori ottomani nell'Amministrazione del Debito Pubblico.

(S) COSTANTINOPOLI, 19 — Non si sa nella lunga seduta del Cons. dei Ministri se sia terminata la discussione della risposta alle Potenze. Si crede che tale risposta non potrà essere presentata prima della metà della settimana entrante.

— L'Ambasciatore di Russia De Giers ha fatta una lunga visita al Min. degli Esteri, raccomandando con insistenza di prendere in seria considerazione la Nota delle Potenze.

— Il Ministro della guerra ha pubblicata una nuova lista di 50 ufficiali morti in guerra, tra cui 1 colonnello, 4 maggiori 1 vice maggiore, 18 capitani, 11 tenenti e 15 sottotenenti.

— Corre voce di piccoli scontri fra turchi e bulgari a Ciatalgia.

ROMANIA E BULGARIA

(S) **Vienna**, 19. — Take Jonescu, Ministro dell'Interno di Romania, di passaggio per Vienna, ha dichiarato ad un collaboratore del *Neues Wiener Tageblatt* che i negoziati tra la Bulgaria e la Romania saranno continuati a Londra da Misu e Daneff. Domani Take Jonescu riferirà al Consiglio dei Ministri a Bukarest i risultati della sua missione.

Il Ministro rumeno ha dichiarato che le Potenze sono sinceramente favorevoli alla pace e che le relazioni anglo-tedesche sono migliori che mai.

(S) **Budapest**, 19. — Take Jonescu, di passaggio qui, ha dichiarato ad un redattore del *Pester Lloyd*, che lo ha intervistato, che i negoziati tra la Romania e la Bulgaria non hanno ancora portato ad alcun risultato e che le trattative continueranno sia a Londra sia a Bukarest.

LE PRATICHE DELL'AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 19. — Il *Neues Wiener Tageblatt* protesta contro le informazioni diffuse dai giornali esteri, secondo le quali l'Austria-Ungheria si sarebbe associata a malincuore al passo delle Potenze a Costantinopoli.

Il giornale mette in rilievo, come prova speciale delle sue disposizioni pacifiche che si deve in gran parte agli sforzi del suo Ambasciatore a Costantinopoli se i delegati turchi non sono stati richiamati da Londra, come era stato deciso, ma sono rimasti nella capitale inglese per riprendere eventualmente i negoziati.

Un grave problema

RAPPORTI FRA L'EUROPA E L'AMERICA

Mentre l'Europa s'adopera faticosamente a risolvere il problema dell'assetto balcanico da cui dipende in gran parte la pace continentale e per assicurarsi i benefici della tranquillità interna deve spendere le sue migliori forze nei preparativi militari, la giovane America, sulla quale i gravi problemi che travagliano l'Europa non incombono, dà opera ad accrescere, allargare e migliorare tutti i mezzi di comunicazione per i diversi Stati del continente, a creare quella unione, che dovrà, col tempo, costituire la grande Federazione americana, auspici gli Stati Uniti del Nord.

A questo alto concetto, nei riguardi politici ed economici, rispondono la colossale impresa dell'istmo di Panama, che sarà aperto fra poco al commercio mondiale, ed il progetto di una ferrovia, che deve congiungere le due parti del Continente – progetto che si va in parte attuando.

***

Per iniziativa di un poderoso Sindacato bancario si è còstituita recentemente –stando ad attendibili notizie – una Società per mettere in diretta e rapida comunicazione il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina e la Bolivia.

Il progetto ha avuto la generale approvazione, poichè attuandosi un servizio ferroviario dal Brasile per il Paraguay e la Bolivia, si accorcierà di quasi due terzi la distanza che separa questi Stati. Grande sarà il vantaggio economico per il movimento commerciale e industriale e benefici gli aumentati contatti fra quei paesi, che ora vivono quasi nell'isolamento.

Inoltre questo sistema di ferrovie renderà facile l'allacciamento ferroviario del Paraguay coi porti d'imbarco sull'Atlantico e della Bolivia contemporaneamente coi porti dell'Atlantico e del Pacifico.

***

Con la navigazione dell'istmo di Panama, gli Stati Uniti sventrano, per così dire, l'America e rendono agevole il contatto del Nord col Sud mediante le grandi linee ferroviarie, alcune delle quali sono già in costruzione.

Allo scopo poi di tradurre in pratica il vasto concetto washingtoniano della Federazione economica degli Stati americani, con assoluto predominio della potente Repubblica del Nord, un nuovo Sindacato « yankee » studia la fondazione in Buenos Aires – con diramazioni su tutta l'America del Sud – di un formidabile Istituto bancario con capitale di duecento milioni di dollari; ed un altro Sindacato ha già stabilito nell'Argentina e nell'Uruguay il « trust » delle carni congelate.

***

Quali siano le mire a cui tende questo lavoro tenace degli Stati Uniti, che mentre stringono fra loro con anelli di ferro le due parti del Continente vi affermano poderosamente il predominio economico e commerciale della grande Repubblica, si vede a occhio nudo.

Gli Stati Uniti vogliono escludere l'Europa dall'America, esercitare su quel Continente un monopolio a tutto loro profitto.

Ecco un nuovo problema gravissimo che si affaccia all'Europa, la quale ha nel Centro e nel Sud America, oltre una gloriosa tradizione di civiltà propria, ingenti interessi politici, economici e commerciali.

Non si tratta di un pericolo immediato, ma conviene che la diplomazia europea si occupi e preoccupi del problema, forse più importante, a nostro avviso, della questione balcanica.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa si potrebbe quasi dire la gemella della precedente – Eguale intonazione, uguale andamento, pressochè identico risultato. Il che si comprende facilmente dal fatto che l'elemento dominante nella situazione internazionale dell'Europa, il quale domina a sua volta sul mercato finanziario è la soluzione del conflitto turco-balcanico.

E' ben vero che si è fatto un passo notevole in avanti, quello cioè dell'accordo fra le grandi Potenze sul testo della Nota Collettiva consegnata negli ultimi giorni della settimana alla Porta: ma finora, come è facile comprendere, non si conosce la risposta, la quale, dato il sistema diplomatico dilatorio della Turchia – a Costantinopoli lo chiamano riflessivo – non si avrà che verso mercoledì o giovedì e non sarà tale certamente da ritenere risoluta definitivamente la grande vertenza. Le porte del tempio di Giano rimangono quindi tuttora aperte.

Ciò spiega come il contegno del mercato internazionale durante la scorsa settimana abbia variato di ben poco da quello della settimana precedente. Infatti, se nei corsi vi fu qualche lieve oscillazione, ciò si deve quasi esclusivamente ad impegni puramente professionali — così si chiamano nel dizionario borsistico — impegni che sono troppo limitati, perchè vi si possa dare importanza.

In buona sostanza il termometro del mercato generale non ha segnato che qualche linea di differenza, scomparsa il più delle volte dall'apertura alla chiusura.

Parigi soltanto, proprio sulla fine della settimana, ha salutato in seguito al voto di Versailles, la promozione del sig. Poincaré da Presidente del Consiglio a Presidente della Repubblica, con fuochetti di gioia.

E' naturale, del resto, che la nota dominante delle borse debba essere quella della calma, piuttosto fiduciosa, in attesa della definizione del problema balcanico. A qualche più antico lettore non dispiacerebbe, probabilmente, che io esprimessi, qualunque possa essere, una previsione sulla scena finale del dramma orientale; ma, lasciando a parte che questo compito appartiene tecnicamente alla parte politica del giornale, non è facile predire quel che avverrà.

Certamente una ripresa delle ostilità è considerata nei circoli competenti meno probabile di una definitiva soluzione pacifica: ma bisogna tener conto che si ha da fare con una Porta che non si può dire chiusa fino a che non è dato il catenaccio. Un grande coefficiente è indubbiamente quello dell'emicrania di cui soffre il Tesoro turco, che non trova più a scontare cambiali, neppure ipotecarie, ma è anche vero che poche razze al mondo offrono nell'inedia una resistenza come quella degli arabi in genere e dei turchi in specie.

— Ciò che v'ha d'importante nella settimana decorsa e quindi degno di nota è il sensibile rinforzo del mercato monetario. La Banca d'Inghilterra segna infatti un aumento di 50 milioni di franchi nella riserva d'oro, mentre le Banche nord americane ne segnano 75 in più della settimana precedente il che influisce naturalmente non poco sull'attitudine dei mercati nordici.

Ed ora, per quanto possa dirsi superfluo, ecco l'ultimo bollettino delle grandi piazze.

Londra. Chiudiamo stazionari come al principio della settimana, che fu occupata dai resti della liquidazione internazionale.

Il denaro è facile sul 5 ½. Consolidati, rendite estere e valori in piena bonaccia.

Berlino. Qui prevale fiducia soluzione orientale pacifica: buone notizie monetarie New York, favorevoli informazioni Londra, Parigi, tengono sollevato ambiente finanziario. Chiudiamo buona tendenza. Consolidati e bancari molto sostenuti.

Vienna. Dopo indecisione primi giorni, discreta ripresa affari: chiudiamo calmi, tendenza ferma. Rendita ungherese, bancari, ferroviari, sostenuti.

Parigi. La borsa salutò elezione Poincaré, chiudendo settimana buone disposizioni rendite – specie italiano, maggiori valori – ambiente buono –.

— Le borse italiane si sono adagiate prudentemente all'andamento del mercato internazionale, diguisachè tanto le rendite quanto i valori in generale sono rimasti, si può dire, inchiodati al listino della settimana precedente. Prevale tendenza discreta.

Mercato inglese.

	11 *gennaio* 1913	18 *gennaio*
Consolidato	75 5/16	75 1/8
Italiano	96 —	96 —
Turca	85 ¼	86 —

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta un ulteriore aumento di oltre 2 milioni di sterline nella riserva che è salita a 25.644.000 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è ancora salita di 4 punti al 49 1/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto invariato al livello di quello ufficiale cioè al 5 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Sempre migliore si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Infatti, la riserva totale è aumentata di 3.688.200 sterline e salita a 82.238.200 sterline; mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale ha raggiunto 3.222.600 sterline.

Mercato francese.

	11 *gennaio* 1913	18 *gennaio*
3 0/0 francese	93 05	93 35
3 0/0 perpetuo	89 20	89 25
Italiano	97 50 ex	97 72
Spagnuolo	91 17	91 60
Rendita turca	86 20	86 62

Banca di Francia.

	16 *gennaio* 1913	*Diff. dal* 9 *gennaio*
Riserva oro	3.181.000.495	— 7.463.743
» argento	651.396.286	— 9.006.353
Portafogli	1.971.348.924	— 46.747.584
Anticipazioni	740.436.192	— 11.775.079
Conti correnti	567.560.039	— 151.656.401
Id. col tesoro	280.980.741	+ 105.835.031
Circolazione	5.856.362.435	— 808.845

Mercato italiano.

	11 *gennaio* 1913	18 *gennaio*
Rendita 3,50 %	99 07	99 15
Rendita 3 ½ %	99 25	99 25
Banca d'Italia	1472 50	1470 50
» Commerciale	872 25	871 50
Credito Italiano	573 50	571 —
Fondiario Ital.	585 —	586 —
Banco Roma	105 25	105 37
Mediterraneo	371 —	366 50
Meridionali	578 50	577 —
Navigazione	412 50	412 —
Raffinerie	353 75	353 25
Acciaierie	1635 —	1628 —
Società Veneta	147 —	147 —
Acqua Marcia	1972 —	1945 —
Gas	1138 —	1140 —
Omnibus	189 —	188 —
Condotte	320 —	215 —
Immobiliari	299 ½	299 ½
Beni Stabili	300 ⅓	299 ⅓
Imprese fondiarie	113 ¼	114 3/4
Elba	201 —	199 50
Metallurgica	127 —	126 50
Ferriere	123 50	128 50
Ansaldo	301 —	299 50
Zuccheri nuovi	86 50	80 —
Id. Valacco	79 —	70 —
Montecatini	143 —	143 —
Molini	113 ½	113 ¼
Carburo Roma	713 —	714 —
Kerka	443 —	440 —
Antimonio	40 —	47 —
Azoto	120 —	120 —
Elettrochimiche	75 —	75 —
Concimi	156 ½	155 3/4
Cines	189 —	189 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	333 —	333 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	493 —	494 —
CAMBIO	101 48	101 57

Ministero Finanze

COMMISSIONE CENTRALE IMPOSTE DIRETTE

Pres.: Inghilleri comm. Calcedonio, sen., pres. onor. del Cons. di Stato.
V.Presidenti: Baccelli comm. avv. Giovanni, sen. pres. onor. Corte dei conti
» Corno comm. avv. Camillo, cons. Stato
Membri: Boitani onor. Giuseppe, dep.
» Venzi comm. G., dep., cons. d'appello.
» Brunialti prof. A., dep. cons. Stato.
» Codacci-Pisanelli prof. Alfredo, dep.
» Pagnolo comm. Gaet. pres. on. Corte C.ti.
» Abbate comm. dott. Alessandro Enrico, dir. gen. delle Imposte.
» Sera comm. Raff., v.dir. gen. Imposta
» Benedettini comm. dott. Silvio Giuseppe, capo div. Dir. gen. Imposte dirette.
» D'Amelio comm. avv. Salvatore, sost. avv. gen. erariale.
Ufficio di segreteria: Mosconi cav. G. B., dir. uff. segr.
Segretario: Carmiani cav. Pietro.
Recchioni Fernando - Primo segretario
» Staderini cav. Alessandro - id. id.

CONSIGLIO DEL CATASTO

Presidente: conte Antonino di Prampero, senatore
Membri: Bordiga cav. prof. Oreste, prof. nella R. Scuola di Agricoltura in Portici.
» Cao Pinna cav. ing. Antonio, deputato
» Clavezzani comm. ing. Carlo, ispettore super. del Catasto e dei servizi tecnici.
» Di Muro cav. Leopoldo, prof. nell'Università di Padova.

COMMISSIONE CENTRALE DAZIO CONSUMO

Presidente: Sandrelli on. comm. avv. Carlo, pres. di Sezione del Cons. di Stato.
V. Pres.: Salvarezza sen. dott. Cesare, cons. Stato.
Membri: Le Pera dott. comm. Dom., cons. C. dei c.
» Maniscalco cav. G., sost. avv. gen. erar.
» Pironti dott. comm. A. dir. gen. amm. civ.
» Girardi avv. comm. Ger. dir. gen. Carceri.
» De Giorgio dott. comm. G. capo div. al Min. dell'Interno.
» Sabbatini avv. cav. Tito, cons. della Corte di Cassazione di Roma.
» Abbate comm. dr. A., dir. gen. Imposte.
» Dell'Abbadessa comm. A., dir. gen. Fin.
» Rossi dr. comm. F., capo div. Min. Fin.
Segretari: Troise comm. dr. P., capo div. Finanze
» Gobbi cav. Italo, capo sez. Rag. Finanze.
» Muratore cav. avv. N., pr. segr. Finanze.

***

Membri aggregati per il riparto delle addizionali alle imposte e tasse a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;
Brofferio comm. Federico dir. gen. del Tesoro.
Galli comm. Lino, dir. gen. Cassa dep. e prestiti
Riveri comm. avv. Carlo dir. gen. dei servizi speciali al Min. dei LL. PP.
Vitetti cav. dott. Enrico capo sez. Interno.
Rota avv. Attilio. deputato.
Saporito bar. Vincenzo. deputato.
Segreteria: Gorini cav. Legnano, capo sez. Finanze.

CONSIGLIO TECNICO DEI TABACCHI

Presidente: Colombo comm. prof. Gius., senatore
Consiglieri: Paternò di Sessa sen. prof. Eman.
» De Cesare comm. Raffaele, senatore.
» Saporito bar. Vincenzo, dep.
» Abozzi on. avv. Michele.
» Rizza on. Evangelista.
» Cosentini on. avv. Nazzareno.
» Roberti conte on. Giuseppe.
» Moreschi comm. prof. Bartolomeo, dir. gen. Min. Agricoltura.
» Comes comm. prof. Orazio, dir. Scuola sup. di Agricoltura in Portici.
» Bondì comm. ing. E., dir. gen. Privative
» Ferigo comm. ing. G. v. dir. gen. tecnico delle Privative.
» Angeloni comm. dott. Leonardo, dir. tecnico coltivazioni.
» Raveggi cav. uff. ing. Ubaldo dir. tecnico manifatture.
Segreteria: Oliva cav. Vincenzo - De Carolis Vasco, funzionari della dir. gen. Privative.

COMMISSIONE CENSUARIA CENTRALE

Presidente: S. E. il Ministro delle Finanze
V. Presidente: Torrigiani marchese Filippo, sen.
Membri: avv. gen. erar., o un sostituto da lui delegato.
» Appiani cav. avv. Giov. cons. app. Roma
» Baccarani comm. avv. Guglielmo
» Benettini comm. dott. Gius. Silvio
» S. E. Boselli Paolo, deputato.
» Cavalieri comm. Enea, membro del Cons. Sup. di Agricoltura
» Giusso conte Girolamo, deputato.
» Gorio avv. Carlo, senatore.
» Le Pera comm. Dom. cons. Corte conti.
» Parpaglia nob. comm. Salvatore, sen.
» Perla comm. Raff., sen. cons. Stato.
» Soldati comm. ing. Vincenzo
» Verdinois comm. E., m. Cons. sup. LL.PP.
» N. N. dir. capo div. Imposte dirette.
Segreteria: Boiardi comm. ing. Aurelio, capo div. dir. della Segreteria.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

United Empire — bollettino del *Royal Colonial Institute* — Londra Gennaio 1913.

Dopo alcuni versi del Sargant sulla pace, questo fascicolo contiene note interessanti sulla federazione imperiale, un articolo sul grande maestro di economia coloniale E. G. Wakefield, dettato dal prof. H. E. Egerton un saggio sulla rivoluzione cinese di sir I. George Scott, vari articoli sullo svipluppo del Canadà (dell'on. A. L. Sifton), sulle ferrovie del Queensland (di sir Th. B. Robinson), sul corso dei prezzi nell'impero britannico (di I. Waston Grice), e una serie interessantissima di recensioni di P. Evans Lewin. Anche in questo nuovo anno l'autorevole rivista, con articoli e con corrispondenze di primo ordine, conserva il suo posto eminente fra i periodici dedicati a questioni internazionali e coloniali.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Genova, 19. — Martedì sera, 21 corr. nella sala della Università Popolare, il generale Giorgio Bompiani terrà, per invito della «Dante Alighieri» la conferenza sulla «Guerra aerea» già da lui svolta a Milano.

L'attesa è vivissima.

PER LA PICCOLA PROPRIETA'.

(S) **Milano**, 19. — Oggi alle ore 14, nell'aula magna del Credito agrario l'on. Da Como, sotto gli auspici dell'Ateneo e del Comizio agrario, ha parlato dei doveri politici verso le piccole proprietà.

Erano presenti i senatori Gorio, Castiglioni e Bettoni, i deputati Frugoni e Longinetti, il prosindaco di Brescia, consiglieri provinciali, sindaci della provincia e notabilità agrarie.

L'adunanza fu presieduta dal senatore Gorio.

Il discorso dell'on. Da Como fu seguito con vivissima attenzione dai convenuti, che alla fine lo applaudirono calorosamente, approvando all'unanimità un ordine del giorno che riassume i concetti esposti dall'oratore.

Italia Centrale

IN ONORE DI DUE REDUCI DALLA LIBIA.

(S) **Firenze**, 19. — Nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, ad iniziativa di un Comitato cittadino presieduto dall'avvocato Pozzolini, ha avuto luogo la consegna solenne di una spada d'onore al comandante Carlo Emanuele Finzi e di un orologio d'oro all'ex-Capo cannoniere Carlo Fuggetta, di Firenze, per il valore da loro dimostrato nel glorioso *raid* dei Dardanelli. Sul palco erano il comandante Finzi ed il Capo cannoniere Fuggetta, il Sindaco, il rappresentante il Prefetto, l'avvocato Pozzolini senatore Mazzoni, il deputato Rosadi, e altre autorità, consiglieri comunali e rappresentanze delle principali associazioni cittadine con bandiere. Il salone era gremito di immensa folla.

Il comandante Finzi ed il capo cannoniere Fuggetta furono accolti da una interminabile ovazione. Parlarono applauditi il Sindaco, il capitano di vascello Jacoucci in rappresentanza del Duca degli Abruzzi comandante il primo dipartimento marittimo, il quale ringraziò a nome della Marina.

Indi l'avvocato Centri pronunciò un discorso di circostanza vivamente acclamato.

L'avvocato Pozzolini consegnò poscia i doni ai due festeggiati mentre la musica suonava la marcia reale e la marcia della Marina, e la folla acclamava entusiasticamente.

Il comandante Finzi ringraziò vivamente commosso.

La cerimonia ebbe termine al suono della marcia reale acclamata dall'immenso pubblico.

Italia Meridionale

Aquila, 19. — Si ha da Ovindoli che, per iniziativa del Club Alpino avrà colà luogo, nella terza domenica di febbraio una grande gita invernale. La gita si svolgerà in due squadre e comprenderà gare di *ski* e di slitte abruzzesi.

Provincia Romana

Tivoli, 19. — In un casale posto alle falde del monte Ripoli, tale Luigia Rinaldi lasciava solo in casa un suo bambino di venti mesi per recarsi ad attingere acqua ad una vicina fontana. Tornata di lì a pochi minuti, la disgraziata trovò il figliuolo avvolto dalle fiamme. Durante la breve assenza della madre, il piccino, spostate le sedie che essa gli aveva messo intorno perchè non si muovesse, si era avvicinato al focolare e la fiamma lo aveva investito. Trasportato all'ospedale, il piccino dopo due ore di straziante agonia spirava. La madre diede in tali segni di demenza che dovette essere anch'essa ricoverata all'ospedale.

Frascati, 19. — Per la ricorrenza della tradizionale festa di S. Antonio Abate avranno qui luogo domenica 26 corr. grandi festeggiamenti. Il programma comprende una tombola, concerti musicali, illuminazione. ecc. Si prevede un numeroso concorso di forestieri.

Manziana, 19. — Il contadino Agostino Sabatini, dopo avere stamane rimescolato con un forcone un mucchio di fieno, finito il lavoro, gettava il forcone senza avvedersi che un suo figliuoletto dodicenne, a nome Luigi, si era nascosto nel mucchio. Il povero ragazzo, colpito alla testa, mandò un fioco gemito. Il padre quasi impazzito dal dolore, lo prese tra le braccia e lo portò all'ospedale, ma, appena giuntovi, il ragazzo spirava. Il padre Sabatini, quasi inebetito, fu arrestato.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radio telegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione 20 gennaio colle stazioni sotto indicate.

Prinz Eitel Friedrich e *Montserrat*, con Capo Mele — *Prinz Heinrich*, *San Giovanni* e *Mafalda*, con Capo Mele e Palmaria — *Lützow* e *Mendoza*, con isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Martha Washington*, con forte Spuria e Taranto - *Medina*, *Oxfordshire*, *Laconia* e *Sardegna*, con Taranto — *Schleswig*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Drammi di terra e di mare

Il naufragio del «Veronese»

(S) **Oporto**, 19. — Il *Veronese* trasportava 234 persone, delle quali 142 passeggeri e 92 uomini di equipaggio.

Sono state salvate 121 persone. Un passeggero, due dell'equipaggio, due domestici sono morti: 38 persone sono scomparse.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ostiglia — Frumento con frazione di aumento da L. 28.50 a 30, frumentone debole da 18 a 20.50.

Cavallermaggiore — Frumento L. 29, segala 24 meliga 17 al q.le.

Desenzano — Frumento veneto e mantovano L. 29, a 29.25, nostrano 28 a 28.75, frumentone 19.75 a 20.75, riso nostrano 52 a 53, giapponese 39 a 41, avena 23.50 a 24, segala 24 a 25 al q.

Foligno — Frumento L. 29 a 31.50, frumentone 20.

Rovigo — Frumento fino Polesine e tondo da L. 30 a 30.25, idem buono mercantile 29.50 a 29.00, id. mercant. 29 a 29.25, frumentone colorito 18.50 a 19.50 agostano e tagliolone 18 a 18.25, al q.

Firenze — Frumento tenero bianco L. 32.25 a 32.75, rosso 31.25 a 31.75, misto 30.75 a 31.50, frumentone 18.50 a 21.50, avena 24 a 26, fagiuoli bianchi 35 a 42, id. rossi da 44 a 46.

Farine.

Foligno, Farina di Frumento L. 37 a 41, id. di frumentone 25.

Novi Ligure — Farina di frumento L. 37.50 a 38, id. di granoturco 21 a 22.50 al q.

Novara — Farina di frumento n. 1 L. 38 a 39, id. n. 2 da 37 a 38, farinetta n. 3 da 31 a 31.50, n. 4 da 29 a 30, crusca 18.50 a 19, cruschello 17.50 a 18 al q.

Forlì — Fiore di farina L. 37.50 a 38.50, crusca 18.50 a 19 al q.

Risi.

Genova — Mercato stazionario prezzi sostenuti. Quotasi:

Riso Carolina excelsior sublime L. 60, idem 000000 diamante 57, idem 0000 extra 55, mezzo riso di Carolina brillato 34, riso brillato extra gigante 52, idem AAAA extra 49, riso camolino 1ª qualità 48, 2ª qualità 46, riso nat. extra 12 stelle 42,8 id. 40, 6 id. 38, 3 id. 36, mezzo riso camolino 29, riso giapponese brillato extra 44, id. camolino 42, id. mercantile buono 40, id. id. andante 37 al q. resi f. b. Genova.

Olii.

Foligno — Olio sopraffino 170 175, fino 165 a 170 mangiabile 155 a 165, da ardere 100 a 120, al solfuro 70 a 75 al q.

Genova — *Olio d'oliva*. Riviera di Ponente nuovo corrente da 145 a 150, id. fino da 175 a 185, Bari extra da 175 a 185, fino da 165 a 170, Bitonto extra da 175 a 185, Molfetta fino da 185 a 195, id. mangiabile da 180 a 185, Sicilia mangiabile da 150 a 155, Calabria extra da 180 a 185, Calabria da 160 a 165, Sardegna fino da 160 a 170, mangiabile 150, a 160.

Vini.

Cocconato — Vino nuovo L. 40 a 50 all'ettolitro

Desenzano — Vino L. 38 a 40 all'ettolitro.

Foligno — Vino bianco L. 40 a 45, rosso 45 a 50 all'ettolitro.

Città di Castello — Vino bianco L. 30, rosso 34 all'ettolitro.

Norcia — Vino bianco L. 40 a 45, rosso 45 a 50 all'ettolitro.

Perugia — Vino bianco L. 40, rosso 46 all'ettolit.

Novi Ligure - Vino L. 34 a 36 l'ettolitro.

Bestiame.

Forlì — Buoi (peso morto) da L. 170 a 180, vacche (id). 130 a 170; vitelli (a peso vivo) da 160 a 190 al q.

Suini da chilog. 150 a 200 L. 115 a 128, idem 200 e oltre 130 a 137; id. a peso morto 160 al quintale.

Mondovì — Prezzo del bestiame vivo buoi grassi da macello 1ª q.. L. 72.50 a 82.50, buoi da lavoro 77.50 a 87.50, manzi da lavoro 75 a 85 al quintale, vacche da reddito 200 a 600 per capo, vitelli da macello 102.50 a 110 da allevamento 92.50 a 100, sanati 110 a 120,

Pollame.

Forlì — Pollame vivo da L. 1.50 a 1.85, idem morto 1.85 a 2.35 al chil., piccioni 2.20 a 2.40 al paio.

Oleggio — Polli nostr. novelli per capo da L. 1.25 a 1.70, galline 2.25 a 2.75, capponi 3 a 4.50.

Foraggi.

Cavallermaggiore — Fieno maggengo L. 10.50, ricetta 7.80, terzuolo 5. 80, paglia 4.20 al quintale.

Novi Ligure — Fieno L. 9.50 a 10, paglia 4.25 a 4.50 al quintale.

Orzinovi — Fieno maggengo L. 9.50, agostano 9 terzuolo 8.50, paglia 4.25 al quint.

Reggio Emilia — Fieno maggengo L. 13 a 13.50, Guaime 12 a 12.50, maggengo bassa provincia 10 a 10.50, erba Spagna 9 a 10, al quint. col dazio di lire 1.

Verona — Fieno maggengo lire 10 a 10.50, agostano 9 a 9.50, terzuolo 7 a 8, erba medica 7 a 8, paglia di frumento sciolta 3.25 a 3.75, id. imballata 14 a 4.40 al quint.

Seme erba medica fina L. 95 a 115, id. mercantile 70 a 90, trifoglio fino 125 a 150, mercantile 90 a 115 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggi e salumi.

Foligno — Pecorino duro L. 285, molle 190 a 210 al quint.

Novi ligure — Burro L. 3 a 3.20 al chilog.

Lardo L. 1.80 a 2 al chilog.

Uova.

Cavallermaggiore — L. 1.23 alla dozzina.

Fuligno — L. 1.50 e 1.80 la dozzina.

Novi Ligure — L. 1.50 a 1.60 la dozzina.

Orzinuovi — Uova L. 110 al mille.

S. Damiano d'Asti — L. 1.10 a 1.20 la dozzina.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale. In molte regioni per la neve caduta si avrà un arresto nelle consegne, che peraltro riprenderanno per il consumo primaverile previsto abbondante in tutta Italia Settentrionale. Il mercato si mantiene normale ai prezzi già praticati per l'autunno.

Scoria Thomas. Mercato poco interessante essendo limitatissimo il consumo di primavera, tanto più che l'aumento dei prezzi spinge a preferire il perfosfato.

Nitrato soda. Si quota a franchi 29.50 su vagone Genova. 29.75 su vagone Livorno e Venezia. Sono incominciate dappertutto le consegne che procederanno regolarmente per le favorevoli previsioni degli arrivi dei carichi ai nostri porti.

Solfato ammonico. Si accresce la sostenutezza di questo mercato per tutte le provenienze con contrattazioni a lire 38 per quintale vagone ai porti ed ai transiti alpini.

Solfato di rame. L'improvvisa e rapida discesa dei prezzi del rame metallo - quotato alla borsa di Londra a sterline 70, 17.6 per tons contro sterline 74. 12, 6 del giorno 10 - ha determinato un sensibile ribasso al solfato rame sia nazionale che inglese.

La produzione indigena è stata offerta da lire 61.50 a lire 63 a seconda delle fabbriche e le primarie marche inglesi sono state quotate a franchi 62.50 a 63 cif. ai porti.

TEATRI ed ARTE

Operette — La nuova compagnia d'operette che sarà diretta da Forzano e patrocinata dall'editore Lorenzo Sonzogno, debutterà, a quanto si dice, in una importante città della Lombardia con una novità molto interessante. Quasi subito dopo il debutto, verrà messa in iscena un'altra operetta che non sarà però una novità: ed in quest'ultima si presenterà, per la prima volta al pubblico italiano la nuova *soubrette* della compagnia, per la quale vi è un'immensa aspettativa e della quale si parla come di una sicura rivelazione.

***

Varie — Ricorre quest'anno, il 10 ottobre, il centenario della nascita di Verdi e il *Figaro* si augura che anche in Francia l'avvenimento sia celebrato col dovuto splendore perchè - dice - se il maestro è gloria italiana, non è men vero che egli, amministrativamente parlando, nacque......francese. Infatti nel 1808, con un semplice decreto, Napoleone aveva incorporato all'impero francese i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, formandone il dipartimento del Taro, sicchè nel 1813 Roncole era un comune francese del circondario francese del Taro, governato dal prefetto barone Dupont-Delporte e rappresentato dal corpo legislativo dai deputati barone di Montlouis, Maggi, Pog-Poggi, Cavagnari, barone Bourdani e Brennault de Beauregard. Poco dopo, è vero, il dominio france e crollò, ma Roncole era francese nel momento in cui il futuro compositore vi nacque. E' una piccola curiosità storica che valeva la pena di rilevare.

ANFITEATRO CORZA

XIV Concerto orchestrale - Selmar Meyrowitz.

Il giovane m. Meyrowitz si fece ieri apprezzare, sopra tutto per la finezza della sua interpretazione, che ebbe special campo manifestarsi nel *Siegfried - Idyll* di Wagner e nel *Fée Mab* di Berlioz.

Dopo questi due brani il pubblico — numerosissimo — fece al m. Meyrowitz una calda ovazione, che egli volle dividere coll'orchestra, che raggiunse effetti di una delicatezza sorprendente.

Del resto l'intero concerto ebbe un'ottima esecuzione: e così furono applauditi l'*ouverture* «Coriolano» di Beethoven, l'appassionata sinfonia in *re min.* di Schumann, *Les préludes* di Liszt, la *Marcia ungherese* di Berlioz.

— Giovedì alle 21 concerto diretto da Filippo Natali, con il concorso dell'organista Ulisse Metthey.

I CONCERTI GANNE A MONTECARLO.

I concerti Ganne la cui riapertura fu un vero trionfo hanno inaugurato la serie delle udizioni di gala cui prendono parte cantanti acclamate e artisti universalmente reputati.

I concerti Ganne costituiscono a Montecarlo la più grande attrattiva della stagione. Il direttore eminente artista francese, conduce la orchestra con grazia squisita accompagnata da impeccabile precisione e da slancio irresistibile.

Tra i principali artisti dell'orchestra Ganne sono: Durot violinista meraviglioso, Richet maestro di violoncello, Laurent flautista delizioso e Alessandro Ribò uno fra i migliori pianisti europei.

I brevi cenni che precedono, quantunque incompleti, spiegano l'entusiasmo con il quale la elegante folla cosmopolita raccolta a Montecarlo, segue i concerti Ganne.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Napoli - R. Orfanotrofio Militare — 22 gennaio - Vendita di 34 fondi urbani -

Mongiuffi Melia - Municipio - 22 gennaio - Costruzione rotabile Mongiuffi Melfi - Letajanni - L. 238 mila.

Caserta - R. Prefettura - 22 gennaio - Vendita di legname del bosco ceduo Montagna di Basso - L. 73 mila.

Ministero Marina - 22 gennaio - Provvista di cappelli, cappotti e sacchi impermeabili - L. 258.300.

Spezia - R. Arsenale - 23 gennaio - Provvista di lime e raspe L. 78 mila in 4 lotti

Massa - Deputazione Provinciale - 23 gennaio - Manutenzioni stradali.

Reggio Calabria - Intendenza di Finanza - 25 gennaio - Appalto spaccio all'ingrosso di Gerace Marina.

Spezia - R. Arsenale - 25 gennaio - Provvista di tela cotonina bianca L. 75.580.

Carniglìano Ligure - Municipio - 25 gennaio - Costruzione edificio scolastico in Campi - L. 140 mila.

Genova - Municipio - 17 gennaio - Apertura Torrente Vernazza L. 119 mila.

Roccadaspide - Municipio - 27 gennaio Costruzione conduttura acqua potabile L. 69.545.

Verona - Commissariato Militare - 27 gennaio - Provvista di sgabelli da caserma in N° di 30.226.

Lucca - Intendenza di Finanza - 29 gennaio - Conferimento rivendita privative in Bagni di Lucca -

Genova - Municipio - 29 gennaio - Vendita di terreno L. 140 mila.

Ministero agricoltura - 30 gennaio - Concorso la posto di insegnante di disegno geometrico ornamentale e plastica nelle R. Scuole d'arti e mestieri di Potenza, Grottaglie e Avellino.

Napoli - R. Arsenale Marittimo - 30 gennaio - Provvista di chiavarde di ferro omogeneo. L. 48 mila -

Frascati - Municipio - 30 gennaio - Appalto lavori conduttura d'acqua - L. 67.989.

Roma - Ospedali riuniti - 30 gennaio - Vendita di porzione di casa in piazza Sant'Egidio L. 67.520.

Ferrovie dello Stato - Compartimento Genova - 31 gennaio - Concorso a 80 posti di aiutante applicato in prova -

— Idem - *Compartimento di Palermo* - Concorso a 60 posti di aiutante applicato in prova -

Ministero Marina - 31 gennaio - Provvista di legna Teak di Giava - L. 108.080 -

Ministero agricoltura - 31 gennaio - Concorso alla cattedra di Professore straordinario di francese, di ragioneria e computisteria, tecnica commerciale nella R. scuola media di commercio di Palermo -

Cibiana Cadore - *Municipio* - 31 gennaio - Vendita di 7964 piante resinose L. 73.516 -

Ministero Lavori Pubblici - 31 gennaio - Costruzione stradale presso Reggio Cancelli L. 209.640 -

— Concorso a 9 posti di ufficiale idraulico di 3 classe -

Ministero Finanze - 31 gennaio - Concorso a quattro posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline -

— Idem a 35 posti di aiuto ricevitore del registro di 3ª classe

Ministero Istruzione - 31 gennaio - Concorso ad otto assegni di L. 1.200 ciascuno per l'anno scolastico 1913-914 da conferirsi due per ognuna delle facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, filosofia e lettere, scienze fisiche e matematiche allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un istituto nazionale d'istruzione superiore -

— Idem a quattro assegni allo scopo di perfezionarsi all'estero -

— *Concorso* alla cattedra di professore straordinario di lingua italiana e storia nella R. Scuola media di commercio in Palermo.

— Idem (interno) a cattedre di educazione fisica nelle scuole medie governative -

— Idem generale a cattedre di educazione fisica nelle scuole medie governative.

— Idem alla cattedra di professore straordinario di ragioneria e tecnica commerciale nella R. Scuola media di commercio a Salerno.

Torino - Officina costruzioni di artiglieria - 27 Gennaio - Provvista di 120 mila Kili di piombo in pani L. 63.600.

Torino-Napoli - Commissariati Militari - 30 gennaio - Provvista di panno, flanelle, tele, gavette, tazze ecc.

Valtorta Municipio - 30 Gennaio - Vendita di 4361 piante L. 54.992.

Milano - Municipio - 31 Gennaio - Sistemazione stradale - L. 142 mila.

Somma Vesuviana Municipio - 31 Gennaio - Riscossione dazio comunale - L. 59 mila.

Piazzatorre - Municipio - 1° Febbraio - Vendita di 2154 piante resinose a L. 21,61 ciascuna.

Ancona Genio Militare - 1° Febbraio - Sistemazione dei servizi del 2° reggimento artiglieria da campagna nella Caserma Cialdini di Penso - L. 126 mila.

Castelnuovo Carfagnana Consiglio Notarile - 2 Febbraio - Concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'archivio.

Roma Genio Militare - 3 Febbraio - Sistemazione del panificio in Foligno - L. 80 mila.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 20 Gennaio 1913 — S. Sebastiano

Leva il sole alle 7.35 - Tramonta alle 5.7
Leva la luna alle 2.24 - Tramonta alle 5.45
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Gennaio 1912 - ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-12.1	coperto	Nizza	4.6	sereno
Ambur.	-1.0	nebbioso	Zurigo	3.0	1/2 cop.
Vienna	2.4	coperto	Tripoli	10.9	3/4 cop.
Madrid	0.3	nebbioso	Malta	12.3	1/2 cop.
Parigi	1.9	coperto	Atene	—	

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.8	sereno	calmo	12.4	5.7
Torino	2.3	sereno	—	6.5	-2.2
Milano	0.8	coperto	—	3.2	1.6
Venezia	0.9	1/2 cop.	l. mosso	6.0	0.6
Bologna	0.6	piovoso	—	5.0	1.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	coperto	calmo	9.2	4.0
Firenze	6.8	coperto	—	13.4	5.9
Roma	5.4	sereno	—	14.6	5.0
Bari	9.0	1/2 cop.	calmo	15.0	6.8
Napoli	9.9	coperto	mosso	13.5	7.4
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	5.3	3/4 cop.	—	11.4	1.0
Palermo	11.8	piovoso	mosso	18.4	11.6
Messina	12.9	piovoso	calmo	15.4	9.2
Cagliari	9.0	coperto	l. mosso	16.2	6.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, tra Sud e Ponente altrove; cielo nuvoloso in Val Padana e versante Adriatico, generalmente sereno altrove; mare generalmente calmo.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 756.5. Termometro centigr. massima 12.8 - minima 5.0 — Umidità relativa 72 - assoluta 6.69 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: sereno.

Sciarada

D'industri insetti opera
Forniti *d'altri* i *primi*
Gli agricoltori agognano
D'aver interi opimi.

Spiegazione del giuoco precedente:

Corte - sia — CORTESIA.

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO XX

— Debbo confessarvi che ci arrischiammo a passare l'inverno a Londra, l'anno scorso. Silvia aveva quasi diciotto anni e Lady Ferndale, la nostra cara vicina, mi pregó di condurre Silvia in cittá e come non potevamo scrivervi per chiedere il vostro consenso, così ne facemmo a meno. Spero che non ci biasimerete - proseguì - poichè Lady Ferndale mi assicuró che era la cosa migliore che avessimo potuto fare.

— Benissimo! - fece Giles sempre più imbarazzato, parendogli così straordinario di dovere essere l'arbitro delle azioni di quella vezzosa signorina - Non avrei dovuto tenermi fuori della vostra portata. Temo di essermi dimenticato della responsabilitá che m'incombeva. Non ho mai pensato che Silvia fosse cresciuta e meno ancora che dovesse occuparsi di doveri sociali. Cercheró ora di fare ammenda del mio fallo.

Nei giorni che seguirono egli fece del suo meglio per compiere i doveri inerenti alla sua carica di tutore ed accompagnò Silvia a tutte le gite, a tutte le riunioni, le fu compagno nelle passegiate a cavallo ed in carrozza, e come diceva lei, le faceva passare delle ore paradisiache.

— Deve andare di nuovo in città, diss'egli a Miss Stansdale, affitteremo un appartamento per qualche settimana e le procureremo tutti i divertimenti che può desiderare.

— Non si tratta solo di questo, rispose nervosa Miss Stansdale, nella sua conversazione da sola a solo nella libreria con Giles, Silvia è l'erede di una grande fortuna e deve maritarsi bene, come dice Lady Ferudale ed è per questo che non abbiamo il diritto di tenerla chiusa qua. Deve avere l'occasione di veder gente e fare così la sua scelta.

— Deve vedere gente e fare la sua scelta..... queste parole erano rimaste impresse nella mente di Giles ed egli s'era come imposto, e ne aveva preso l'abitudine, di osservare tutti i giovani delle riunioni alle quali prendevano parte e si domandava quale di quegli sciocchi bellimbusti avrebbe attirato l'attenzione di Silvia. La gioventù vuole gioventù ed uno di quei giovani sulla ventina sarebbe certamente stato adatto per quella bimba di ieri, entrata oggi nella giovinezza. Essa doveva considerare lui, Giles il suo tutore di diciottanni maggiore di lei, ben vecchio... non lo teneva infatti in luogo di padre?

Suo padre! Questa riflessione non mancava mai di portargli un sorriso forzato alle labbra, mentre i polsi gli battevano più rapidi quando davanti agli occhi gli passava l'incantevole figura snella, piena di grazia e di gioventù. Che felicità poterla stringere fra le braccia e guardarla negli occhi! Di che luce avrebbero brillato quegli occhi accesi da una fiamma d'amore? Che cosa avrebbe provato l'uomo che avesse avuto il diritto di baciarla sulle labbra e sulla bruna corona di capelli? Egli cercava di scacciare quei pensieri molesti ma essi ritornavano sempre con maggior insistenza e la lotta che sosteneva con se stesso ebbe per risultato una certa rigidezza di modi verso la sua pupilla. Silvia notò il cambiamento in lui senza capirne la causa e fu con un sentimento di sollievo che lasciò la campagna per recarsi a Londra con Miss Stansdale. Giles aveva promesso di raggiungerle presto, ma Silvia dovette suo malgrado e con dolore confessarsi che preferiva non avere vicino a lei nessun tutore piuttosto che averne una così cambiato, così freddo, così indifferente. E quando i giorni passavano e Giles non compariva e quando la stagione volgeva quasi al termine ed egli seguitava a mandar scuse sopra scuse ella restò convinta che qualche cosa in lei aveva urtato e disgustato il suo tutore. Eppure essa aveva desiderato tanto di sembrargli inappuntabile. Ogni uomo che incontrava doveva subire un confronto con Giles e era sempre questi che riusciva vittorioso. Dal giorno ormai lontano della tragica morte di sua madre, l'adorazione per Giles era sempre aumentata nel cuore di lei. Ed ora il suo «monsieur» la faceva soffrire dandole la dolorosa certezza che ella era diventata un carico pesante per lui, al quale egli avrebbe voluto sottrarsi. Per liberarlo ella era stata più di una volta assalita dal pensiero di sposare l'uno o l'altro dei suoi innumerevali corteggiatori, ma una più matura riflessione le mostrava la cosa impossibile. Ella rifuggiva dall'idea di vivere con un uomo che conosceva solo superficialmente e l'immagine di Giles sorgeva sempre a mettere in fuga ogni altra.

— E *monsieur* mi considera sempre come una bambina... forse gli è dispiacuto di trovarmi tanto cresciuta... egli amava solo la bambina in me - si diceva con tristezza - ed ora è seccato delle nuove cure che gli arreco.

Questa riflessione portó nelle sue maniere verso di lui, la prima volta che s'incontrarono, qualche accenno di ritrosia non mai osservata prima in lei. La sua naturale spontaneitá di modi s'era frenata e verso il suo tutore aveva perduto quel suo fare impulsivo che era uno delle sue doti più belle. Egli venne a Londra a passare l'ultima settimana del loro soggiorno ma la vita fu penosa per loro costretti a dominare i sentimenti, tanto che considerarono il ritorno a Birdbrook come una liberazione sperando di poter riprendere l'antico modo di vivere. Ma entrambi furono frustrati nelle loro speranze. La barriera che era sorta fra loro non s'abbatté in quell'ambiente famigliare, anzi parve essersifatta più alta che mai ed a Silvia parve che un muro impenetrabile la separasse dal suo tutore.

CAPITOLO XXI

Fu alla festa data nel suo parco da Lady Ferndale nell'estate seguente che Giles s'incontrò di nuovo faccia a faccia colla donna che otto anni prima gli aveva spezzato il cuore. Egli riconduceva Silvia, dalla tenda dov'era stato servito il the, attraverso il viale scambiando con lei frasi staccate, quando l'incontro avvenne. Per lo spazio di un secondo Giles fissó il delizioso volto della donna che egli aveva amato con tanta passione, poi alzó il cappello e la salutò con calma, sorpreso che il cuore alla vista di lei non avesse accelerato per nulla il suo battito.

— Mi domandavo se vi avrei trovato qua oggi - disse Grace e Giles notó che la voce non era più musicale come prima, ma monotona e come spenta - Lo desideravo... e lo speravo - proseguì gettando uno sguardo alla fanciulla che era al fianco di Giles.

— E' la vostra pupilla? - domandó, mentre il suo volto prima freddo ed impassibile ebbe una specie di fremito - Io... lei... - ma le mancó la voce e Giles mosso a compassione disse con dolcezza:

— Si,, è la mia pupilla Silvia - e seguitò senza accennare al cognome di lei - mi sento incapace di compiere i miei doveri di tutore, sebbene mi sforzi a fare del mio meglio - Egli parlava a caso, sentendo l'imbarazzo della posizione e desiderando ardentemente che l'incontro non avesse avuto luogo.

Ma Grace non badó alle sue parole e venne bruscamente al fatto come una donna che abbia provato l'abisso del dolore.

Continua

L'OMAGGIO DELLA PATRIA AI REDUCI DELLA LIBIA

La consegna delle medaglie ai vessilli dei reggimenti vittoriosi

La gran fiamma di fede e d'entusiasmo patriottico, che vivifica e scalda i cuori del popolo nostro, si ridestò ieri in magnifico splendore. E i vessilli che sventolarono sul campo della Gloria e le rappresentanze dei corpi d'Esercito che vittoriosamente pugnarono nel nome d'Italia, si ebbero, qui in Roma, omaggio veramente solenne, omaggio devoto ed entusiastico.

Ogni classe di cittadini prese parte alla gran cerimonia, che fu favorita da un tempo primaverile.

***

Alle sei del mattino le vie centrali di Roma sono in gran movimento, passano già i reggimenti per recarsi ai posti loro assegnati; si sveglia il popolo.

A piazza Venezia schiere d'operai danno ancora gli ultimi colpi per l'erezione dei palchi provvisori e degli steccati eretti per far argine alla folla.

E quando il sole sorge a splendere nel cielo purissimo d'azzurro, tutta la città è in festosa animazione.

Il popolo s'accalca già dietro gli steccati, formicola, per via Nazionale fino al Macao, prende posto sulle scalee, sotto i portici dell'Esedra, alle finestre, alle logge, alle terrazze delle case.

Alle 8 comincia lo schieramento delle truppe, da piazza Venezia alla Caserma Castro Pretorio, e il popolo si pigia dietro i cordoni, cominciando l'attesa.

AL MACAO.

Le truppe di rappresentanza giunte, alle 8,20 nel piazzale interno della Caserma di Castro Pretorio si dispongono su cinque linee, fronte all'ingresso della caserma stessa.

1ª linea — Rappresentanze dei carabinieri reali, dei granatieri, e dei reggimenti di fanteria: 4°, 6°, 7°, 11°, 18°, 20°, 22°, 23°, 26°, 30°, 34°.

2ª linea — Rappresentanza dei reggimenti di fanteria 25°, 27°, 40°, 43°, 50°, 52°, 60°, 63°, 68°, 79°, 84°, 89°.

3ª linea – Rappresentanze del 93° reggimento di fanteria, del 4°, 8° ed 11° bersaglieri, e dei battaglioni ciclisti, 1°, 2°, e 3°, reggimento speciale alpini, 9°, reggimento lancieri, 15°, e 16°, cavalleggeri.

4ª linea — Rappresentanze del 18° e 19° cavalleria 13° artiglieria da campagna, 1° artiglieria da montagna, 2° artiglieria da montagna, 3° artiglieria da fortezza, 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° genio, specialisti aviatori, Società militari, sussistenza, guardia di finanza e Croce Rossa.

5ª linea — Il battaglione di Ascari eritrei schierato di fronte.

Le rappresentanze sono disposte a plotoni, affiancati per quattro.

Le truppe sono agli ordini del gen. Frugoni, comandante del 9° Corpo d'Armata.

L'immensa folla d'invitati, che fa ressa nelle vie adiacenti al Macao, si affretta a predere posto nei recinti riservati, che in un attimo si gremiscono completamente.

Poco dopo le 9 il piazzale presenta un colpo d'occhio veramente superbo. Alle truppe alineate fanno corona nei vari recinti molte migliaia di cittadini plaudenti; vi è rappresentato tutto il popolo di Roma.

La folla continua ad affluire nel piazzale fino al momento dello sbarraamento del cancello di ingresso.

Alle 9.20 giungono i personaggi del Corpo diplomatico e poco dopo giunge il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan..

Alle 9.41 entrano a cavallo i generali Frugoni, Gigli Cervi, Rainaldi, il colonn. Grazioli ed altri ufficiali.

Viene subito sbarrato, secondo le disposizioni, il cancello e cessa perciò l'ingresso del pubblico..

L'ARRIVO DEL RE.

Il Re uscito alle 9.40, dal Quirinale in automobile, con il gen. Brusati, arriva alla Caserma del Macao alle 9.50 ed è ricevuto dalo LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia, dai generali dello Stato Maggiore e dagli addetti militari esteri.

Re Vittorio Emanuele III°, dopo aver salutati tutti gli alti ufficiali, monta a cavallo e si avvia verso il piazzale della rivista.

LA RIVISTA.

Alle 9.55, preceduto da un drappello di corazzieri in alta uniforme ed annunziato dagli squilli della fanfara reale, entra nel piazzale S. M. il Re, che veste l'alta tenuta di generale.

Il Sovrano è immediatamente seguito dalle LL. AA.RR. il Duca d'Aosta, il duca di Genova, il Conte di Torino, il Duca dagli Abruzzi ed il P.pe di Udine dal gen. Brusati, dal Ministro della Guerra gen. Spingardi, del sottosegretario di Stato gen. Mirabelli dal gen Caneva, dal gen. Pollio, capo dello stato maggiore, al gen. Baratieri di San Pietro, dal gen. Garioni, dal gen. Cadorna, dal gen. Zuccari, dal gen. Berta, dai comandanti di corpo d'armata generali della Noce, (VIII)Massone, (II) Brusati Roberto, (I°), Aliprindi, (VII°)Panizzardi (XI°), Nava Marini, (XII°) Grandi (X°) Di Maio (III°), dai generali Moni, Del Rosso, Cigliana, D'Ottone, Bonassi, Valleris, Prelli, Dall'Oglio, Dogliotti, Finiguerra, Ferrero, Ettorre, Ciancia, Moccagatta e da tutti gli addetti militari esteri

La folla prorompe in un lungo scrosciante applauso: un grido di *Viva il Re* s'alza imponente dai recinti ed echeggia a lungo nel piazzale, mentre le truppe presentano le armi.

S. M. il Re passa in rivista le truppe, tenendo sempre la mano alla visiera lungo le cinque linee.

Alle 10,10 la rivista è finita ed il Re acclamato nuovamente dalla folla, e seguito dai Principi Reali, dallo Stato Maggiore e dagli addetti militari esteri, esce, a cavallo, dal piazzale.

Alle 10.15 le truppe cominciano ad uscire anch'esse per recarsi in piazza dell'Indipendenza, a sfilare in parata dinanzi al Re e, quindi, proseguire verso il Monumento a V. E. per la solenne cerimonia della premiazione.

Tutte la bandiere ed i valorosi ufficiali, sottufficiali e soldati delle rappresentanze vengono salutati dagli squilli della *marcia al campo* dei trombettierl del *Piemonte Reale Cavalleria* e dalle entusiastiche acclamazioni del pubblico.

Subito dopo l'uscita delle truppe il cancello è chiuso ed il pubblico è costretto a saltare le staccionate per raggiungere le lontane porticine laterali.

IL CORTEO DELLE REGINE.

Alle 9,25 la regina Elena esce dal Quirinale. Il suo corteo si compone di sei carrozze di gala: cocchieri e staffieri indossano la rossa livrea.

Nella prima vettura la regina Elena è insieme alla contessa e al conte di Campello; nelle altre sono le dame e i gentiluomini di servizio. Il corteo si dirige verso via Veneto, ove la Regina si reca a prendere la Regina Madre, la quale prende posto nella carrozza dell'augusta nuora, sedendole a sinistra. Da via Veneto, passando fra due fittissime ali di popolo plaudente, il fastoso corteo si dirige verso piazza dell'Indipendeza, per assistere ivi allo sfilameno delle bandiere e dei reduci.

A piazza Indipendenza si trovano già i principini, i quali, usciti dal Quirinale poco dopo la Regina Elena, accompagnati da un ufficiale di servizio, hanno preso posto su un balcone del villino della contessa della Somalia. Essi sono in compagnia dei figliuoli delle dame di Corte e di parecchi fanciulli dell'aristocrazia omana.

Tutti i balconi, tutte le finestre e le terrazze degli edifizi che fiancheggiano via del Macao e piazza Indipendenza sono assolutamente gremite. Allorchè giunge sulla piazza il corteo delle Regine, scoppia un applauso clamoroso, e da più parti si elevano le grida di: Viva la regina Elena! Viva la regina Margherita!

Le due auguste signore rispondono agli applausi incessanti inchinando ripetutamente la testa.

LO SFILAMENTO.

Il Re, col suo stato maggiore, e attorniato dai corazzieri, abbandonata la caserma, sempre a cavallo, percorre il tratto del viale Castro Pretorio, fino a piazza dell'Indipendenza.

Qui sosta, fermandosi davanti il villino del sen. Monteverde per assistere alla sfilata delle bandiere che passano in ordine, seguite dalle Rappresentanze.

Le truppe schierate rendono gli onori.

A piazza dell'Esedra di Termini, le Rappresentanze sostano, per attendere che passi il corteo delle Regine.

Le sei carrozze muovono da piazza dell'Indipendenza, precedute e seguite dai drappelli dei corazzieri. e, fra incessanti applausi, percorrono via Nazionale, la salita di Magnanapoli, piazza Venezia. Ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele le vetture si fermano, e le due Regine, seguite dalle dame di corte, raggiungono la prima piattaforma della mole sacconiana, ove si svolgerà la cerimonia della premiazione

VERSO L'ALTARE DELLA PATRIA.

Il Re, partitosi da piazza Indipendenza, seguito dal suo magnifico stato maggiore e dagli addetti militari delle Ambasciate, alle 10,30 precise, raggiunge piazza dell'Esedra.

Il gran corteo muove solennemente per via Nazionale.

Precedono uno squadrone di Corazzieri del Re, e uno squadrone dei Lancieri di Firenze. Viene poi il gruppo dei gloriosi vessilli, attorniati dai colonnelli ed ufficiali superiori. Seguono S. M. il Re, che ha destra il Duca d'Aosta, a sinistra il conte di Torino. Nel gruppo reale sono anche il principe di Udine, S.E. il Ministro gen. Spingardi, il generale Caneva, il ten. generale Frugoni, comandante il Corpo d'Armata, il ten. generale Zoppi comandante la Divisione militare, e poi il gruppo di tutti i generali ed ufficiali dello Stato maggiore, con gli addetti militari delle Ambasciate estere, tutti a cavallo.

A piedi, divise per compagnie, seguono le Rappresentanze.

Il grande corteggio avanza lentamente per via Nazionale, dove sembra che tutta Roma assista allo sfilamento indimenticabile, tanto mare di popolo preme dietro i cordoni di truppa, e ondeggia per lungo tratto negli sbocchi delle vie adiacenti, tanto animati di teste di braccia agitantesi, di vessilli e bandieruole e fazzoletti isventolanti sono le mille e mille finestre e le verande delle case, tanto animati di veri grappoli umani sono le sporgenze e i corpi elevati dei palazzi.

Sulla scalinata del Palazzo dell'Esposizione sono schierati: il Ricreatorio femminile «Pilade Mazza», i Ricreatori «Borgo-Prati» « Umberto I », «Vittorio Emanuele III », « Duca di Genova », « Adelaide Cairoli », « Duca degli Abruzzi »; la Fratellanza militare « Umberto I », la Società di m s. fra marchigiani, l'Unione costituzionale Prati, l'Associazione liberale popolare del IV Collegio, la Società fra i congedati carabinieri, il Comitato Roma monarchica, il Circolo Savoia, la società fra gli Umbro-Sabini, la Federazione fra le associazioni dei reduci e dei militari in congedo, la Società di m.s. fra gli ex vigili, la Pubblica assistenza del Testaccio, l'Associazione nazionalista ed altre con le loro bandiere.

Al passaggio del corteo i veterani e i giovanetti applaudono calorosamente.

E passano le bandiere gloriose, in fitto gruppo, brillando al fulgore del sole nei tre colori fatidici; e passa il Re fra il magnifico suo stato maggiore, e passano i bei soldatini grigi delle Rappresentanze, in ordine, a passo cadenzato, fieri e impettiti, raggianti negli occhi e nel sorriso che brilla sulle labbra giovanili.

Passa il corteggio, sollevando i palpiti immensi di commozione e di entusiasmo, sollevando dalle molte migliaia di petti infiammati di fede grida altissime d'evviva e di osanna; fragorose tempeste d'applausi, che par debbano ripercuotersi, con un'eco profonda ed eterna per tutta la grande Roma, e poi ancora tutt'intorno, dalle Alpi alle Madonie, e al di là dei mari, fino alle nuove sponde d'Italia.

E mentre sfila il solenne corteggio, un fitto ed incessante gettito di fiori aulentissimi piove da tutte le finestre, s'innalza dalla folla arginata dietro i cordoni.

E' l'omaggio gentile e grazioso, e pur tanto commovente delle donne di Roma, per i prodi figli d'Italia che hanno saputo valorosamente battersi e gloriosamente vincere.

E fra gli osanna e i battimani e il delirio, sempre crescente, d'entusiasmo, il corteo guidato dal Re, arriva alle 11 a piazza Venezia, dove si ferma davanti l'Altare della Patria.

INTORNO AL MONUMENTO

Alle 10,40 giunge al Monumento la rappresentanza del Senato così composta: il presidente on. Manfredi, i vice-presidenti on. Blaserna, Fabrizi, Villari; i segretari Taverna, Melodia; i questori on. Fabrizio Colonna e barone Sonnino.

Poco dopo giunge la rappresentanza della Camera composta dell'on. Cappelli, vice-presidente, e dell'on. De Amicis, segretario.

Notiamo fra i senatori: gli on. Borgatta, Biscaretti, Bonasi, Borghese, Boncompagni, Manassei, Faina, Gnala, Grassi, Cruciani Alibrandi, Di Carpegna, Goiran, Giordano Apostoli, De Sonnaz, Morra di Lavriano, De Martino, Caetani di Sermoneta, Vischi, De Cupis, Tommasini, Medici, Perla, Vigonò, Di Scalea, Bollati, Santini, Di Broglio, Di Prampero, Maurigi, Barzellotti, Bodio, Del Lungo, Scaramella Manetti, Barbieri.

Tra i deputati vediamo: gli on. Gallenga Stuart, Piatti, Danieli, Negri de Salvi, Bonvino, Rava, princ. Giovannelli, Murri, Berlingeri, Faelli, Di Bugnano, Chimirri, Tomaso Mosca, Simoncelli, Vencelslao Amici, Salandra, Montresor, Talamo, Teso, Di Palma, Riccio, Di Bagno, Valenzani, Guarracino, march. Negrotto Cambiaso, col. della Croce Rossa, Del Balzo, Fortunati, Pantano, Scellingo, Giovanni Amici, Lucifero, D'Alì, Loero, Manfredi, Montù Leonardi, Gazzelli, Cimorelli, Morelli, Moschini, Molina, Bacchelli, Sonnino, Sanjust di Teulada, De Bellis, Maggiorino Ferraris, Luciani, Cirmeni, ecc.

Scorgiamo anche l'on. Astengo, presidente onorario del Consiglio di Stato, l'ex-Sindaco di Roma, on. Leopoldo Torlonia.

Il colpo d'occhio che si gode dalla piattaforma del Monumento a Vittorio Emanuele è veramente superbo. Il palazzo delle Assicurazioni, quello dell'Albergo *Venezia*, tutti gli altri edifizi adiacenti sono gremiti di eleganti signore e signorine; il Corso Umberto è tutta una siepe di tricolori lievemente agitati dalla brezza che sembra primaverile; dietro i cordoni delle truppe — saldi e che hanno la più rigorosa consegna — si addensa una folla enorme che ogni tanto prorompe in applausi.

Grida di evviva salutano l'arrivo del corteo delle Regine; e si rinnovano allorchè giunge il Re. Le acclamazioni diventano frenetiche, quando giunge il gruppo delle gloriose bandiere e le rappresentanze dei reduci. I vari plotoni si ammassano in mezzo alla gran piazza, mentre echeggiano le note della *marcia reale*. Le bandiere sono in prima fila, pronte per recarsi dinanzi ai Sovrani.

La prima piattaforma del Monumento è affollata di invitati. Sulla terrazza detta dell'Adriatico sono le Società dei Veterani e dei Reduci; molti di questi indossano la camicia rossa dei garibaldini. Sulla terrazza del Tirreno sono le rappresentanze delle scuole elementari e secondarie, e dei Convitti nazionali. A destra dell'Altare della Patria hanno preso posto generali, ammiragli, e moltissimi ufficiali; a sinistra il fittissimo gruppo di deputati, senatori, alti funzionari dello Stato. Sui gradini del basamento fanno ala gli ufficiali reduci della Libia, non comandati di servizio.

Nel gruppo degli ufficiali, oltre il sottosegretario della guerra, on. Mirabelli, il capo di stato maggiori gen Pollio, il generale Barattieri di San Pietro, notiamo: i generali Brusati, Reisoli, Rainaldi, Amari, Giardina, Cianoio, Camerana, Salsa che sono tutti vivamente complimentati dalle autorità presenti; e ancora i generali Berta, del Rosso, Cigliana.

Fra i nostri ufficiali prende posto la rappresentanza degli addetti navali esteri; notiamo: cap. di corvetta bar. Rheimbaben, di Germania; cap. di corvetta principe Lietchtenstein, d'Austria-Ungheria; cap. Courtney, d'Inghilterra; cap. di fregata Nakasima, del Giappone; tenente di vascello bar. d'Huart, di Francia; cap. di corvetta de Noronha, del Brasile; ten. di vascello bar. Wrangel, di Russia, comandante Drace White, degli Stati Uniti.

Nel mezzo della piattaforma, ai piedi della statua di Roma, è stato disteso un grande tappeto cremisi; tre grandi poltrone dorate segnano il posto destinato al Re e alle due Regine; una ventina di sedie anch'esse dorate sono per le dame del seguito.

Sono presenti tutti i Ministri, meno l'on. Giolitti, e i sottosegretari di Stato; fra le dame notate le Collaresse dell'Annunziata che sono a Roma, e cioè: la signora Finali, la signora Mezzacapo, la marchesa di Rudinì la signora Spingardi, la signora Rattazzi, la marchesa Visconti Venosta.

Il Municipio di Roma è rappresentato dal sindaco Ernesto Nathan; la provincia dal Prefetto, on. Annaratone.

LA CERIMONIA

Quando il gruppo in cui si trova il Re giunge ai piedi del Monumento, Vittorio Emanuele III scende da cavallo, e, imitato e seguito dai generali del seguito, e dagli addetti militari esteri, raggiunge la piattaforma centrale. Subito il Ministro della Guerra, on. Spingardi, fa cenno al gruppo delle bandiere di avanzare, e, fra gli inni delle musiche, il rombo dei cannoni, gli applausi della folla, i tricolori gloriosi che cento volte sventolarono di fronte al nemico incitando i valorosi soldati nostri alla vittoria ascendono la marmorea scalea del Monumento dell'Unità, per ricevere l'ambito premio dalle mani del Sovrano.

DISCORSO DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Il gruppo delle bandiere si ferma alla sinistra delle poltrone reali. L'on. Spingardi, Ministro della guerra, si avanza di qualche passo, e pronunzia il seguente discorso:

Maestà!

Qui, dove tutto parla dell'antica italica grandezza e della redenzione della Patria, epperò degli alti doveri che incombono al popolo d'Italia: qui, pressob il simulacro del Padre della Patria, ove furon già in altro memorando giorno di apoteosi, ritornano oggi, come ad assolvere un voto, le bandiere dell'Esercito che sventolarono vittoriose sui campi di battaglia di Libia e nell'Egeo.

Son vecchie e lacere bandiere che già più volte il valore dei padri fecero gloriose sui campi del patrio riscatto; son giovani bandiere che ebbero testé il sacro battesimo del sangue; e son vessilli e rappresentanze d'ogni arma e d'ogni corpo e servizio, poichè tutti nella recente guerra con onore e con valore assolsero il còmpito proprio.

Sono questi i sacri vessilli che accolsero il giuramento di mille e mille soldati d'Italia; infiammarono essi i cuori gagliardi al cimento; vi fissarono lo sguardo, estremo saluto alla patria, i morituri per essa!

Maestà!

Presenti ed auspici gli spiriti generosi dei prodi, che lor caddero dappresso, è tutto l'esercito nostro che con un'abima sola, in quest'ora e in questo luogo solenne, si stringe attorno a Voi nel supremo ideale del dovere verso la Patria.

E con l'Esercito e con l'Armata sorella è la Nazione intera che a questo ideale reverente si inchina.

Piacciavi dunque, Maestà, col simbolo più puro ed ambito dell'onor militare, omaggio ai caduti premio ai viventi, incitamento ai venturi, piacciavi di Vostra mano, nel nome della Patria, consacrare novellamente alla storia il valore dei figli d'Italia.!

Vivissimi applausi salutano il vibrato discorso dell'on. Spingardi, al quale Re Vittorio stringe calorosamente la mano.

LA PREMIAZIONE.

E s'inizia la solenne premiazione. Ad una ad una, le bandiere, sempre fiancheggiate dalla scorta d'onore composta del colonnello del reggimento cui appartengono e da un ufficiale, si recano innanzi ai Sovrani, ai quali s'inchinano in atto di saluto. Il Re fregia il nastro di ciascun vessillo con la medaglia guadagnata, esprimendo la propria ammirazione per gli atti di valore compiuti dai vari reggimenti. (**vedere appresso la relazione e il regio decreto per il conferimento delle onorificenze**).

In tutti gli astanti la commozione è profonda, tanto è suggestiva la magnifica quanto solenne Cerimonia.

La quale dura una ventina di minuti.

IL RITORNO AL QUIRINALE.

Indi i Sovrani si congedano dalle autorità presenti, e scendono la scalea.

Le due Regine riprendono posto nella prima carrozza del corteo; seguono nelle altre le dame.

Anche il Re monta in carrozza, insieme col Duca d'Aosta e col conte di Torino; in una seconda carrozza prendono posto il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine.

Il corteo reale, fiancheggiato dai corazzieri, passa fra le vivissime acclamazioni della folla, sempre più compatta ed entusiasmata. Poco dopo il gruppo delle bandiere, preceduto dalla musica del 2° granatieri, tra acclamazioni incessanti e gettito di fiori tornano al Quirinale

LA DIMOSTRAZIONE

Appena rientrate al palazzo del Quirinale le bandiere, una vera fiumana di popolo forza i cordoni e si accalca nel vasto piazzale, applaudendo ai Sovrani. E' impossibile rendersi conto delle migliaia di persone che da ogni parte arrivano correndo: fino in fondo a via del Quirinale si vede un mareggiar di teste: il colpo d'occhio è magnifico. Alle 12 ¼ gli staffieri di casa Reale disgendono sulla loggia il drappo cremisi e subito dopo, accolti da uno scrosciante applauso e da uno sventolio di cappelli e fazzoletti, appaiono al balcone S. M. la Regina S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta Scroscia un applauso interminabile, e grida di evviva si elevano da ogni parte.

I Sovrani ringraziano commossi e, dopo aver ripetutamente salutato i dimostranti, si ritirano.

Ma il popolo vuole ancora acclamare i suoi Sovrani, e le ovazioni immense raddoppiano di calore.

Così il Re e la Regina si ripresentano alla veranda, e questa volta, si trattengono più lungamente a ringraziare e salutare con piccoli cenni del capo e delle mani la grande massa del popolo acclamante.

Dopo qualche tempo, essi rientrano negli appartamenti, e, a poco a poco, la folla si allontana.

IL SERVIZIO DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il servizio di pubblica sicurezza era stato minuziosamente predisposto dal Questore cav. Wenzel che ne aveva assunto personalmente la direzione.

Ad esso erano adibiti tutti i funzionarii residenti in Roma, i quali avevano a loro disposizione 2000 carabinieri e 900 guardie di città, oltre a vari reparti di truppe di riserva, accantonati nelle caserme centrali.

L'ordine di servizio diramato dal cav. Wenzel ai suoi dipendenti consta di 4 parti.

Il servizio nell'interno del Macao era diretto dal capitano Furlani comandante la compagnia interna dei Reali Carabinieri.

Il servizio esterno fino a Piazza Indipendenza era diretto dal Vice Questore cav. Vescovi, capo del Commissariato del Viminale.

Lungo Via Nazionale la tutela dell'ordine era affidata al cav. De Silva, Commissario di Campo Marzio, al cav. Di Tarsia, Commissario di Magnanapoli, al cav. Perfetti, commissario provvisorio di Campitelli ai delegati cav. Damiani e cav. Abbate.

In Piazza Venezia e adiacenze si trovavano i commissari cav. Regi della Questura Centrale, cav. D'Orazi, della Sezione Sant'Eustacchio, cav. Grazioli della Sezione di Castro Pretorio, cav. Monaco del servizio d'investigazione, cav. Rostagno della polizia giudiziaria, cav. Bertini della Sezione di Borgo, cav. Caporali della Centrale.

Il servizio d'onore sul Monumento era diretto dal generale Dogliotti dei Carabinieri Reali.

IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

I posti di pronto soccorso (1 ufficiale medico 1 aiutante di sanità, zaino e borsa di sanità carretto reggi-barella, carro-botte, per assicurare abbondante provvista d'acqua potabile) erano stati forniti per cura della direzione di sanità — tranne quello all'interno del Monumento e quello alla stazione ferroviaria — che erano stati forniti dalla Croce Rossa.

FESTEGGIAMENTI E PLAUSI.

L'Associazione commerciale ha spedito il seguente telegramma al Ministro della Guerra:

« In questo giorno lietissimo, mentre la Patria guarda orgogliosa al suo Re saggio consacrante nel gesto onorifico le bandiere gloriose ed ai suoi figli soldati che seppero combattere e vincere, mentre l'anima di nostra Gente s'infiamma e s'esalta, osannando a quest'ora felice, l'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, concorde nel sentimento della Nazione, traendo fausti auspici per la maggiore prosperità e la grandezza d'Italia, esprime all'E. V. e all'Esercito sensi di commossa gratitudine e di devota ammirazione.

presidente: *Augusto Torlonia* ».

NELLA SERATA

Come era stato stabilito, nella serata le vie principali della città furono illuminate a *girandoles*, per cura del Municipio. Anche molti edifici, pubblici e privati, erano illuminati sfarzosamente. Nelle piazze principali suonarono i concerti cittadini, e ovunque si rinnovarono entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo dell'Esercito. Gli inni patriottici, eseguiti replicatamente, furono applauditissimi.

Di grand'effetto fu l'illuminazione a fiaccole di Castel S. Angelo, ammirata da una folla enorme.

Dal Gianicolo splendeva il faro tricolore, donato dalla Repubblica Argentina.

IL RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Oggi, alle ore 15, avrà luogo in Campidoglio l'annunziato ricevimento in onore delle rappresentanze dell'esercito.

Le ricompense al valor militare

RELAZIONE del MIN. della GUERRA al RE

Ecco la relazione al Re che precede il decreto per la concessione delle ricompense al valor militare alle bandiere dei corpi ed ai reparti che più si distinsero nella guerra contro la Turchia:

Sire,

L'ultima campagna di guerra ha offerto numerosi e luminosi esempi, non solo di personale prodezza nei singoli, ma pure d'invitto eroismo e di serena baldanza nei corpi e nei reparti organici.

Già sin dall'inizio della campagna, V. M. di suo moto proprio, si degnava conferire la medaglia d'oro al valor militare all'11° reggimento bersaglieri ed alla bandiera dell'84° reggimento fanteria, che il 23 ed il 26 ottobre 1911, davanti a Tripoli, nella sublime poesia del sacrificio vittorioso diedero ancora una volta alla storia una splendida affermazione del valore italiano.

In non meno ardui cimenti, con eguale bravura e non mai smentita disciplina superati, si distinsero successivamente altri corpi e reparti.

Le loro bandiere, su cui da Derna a Sidi Bilal, dal Mergheb a Sidi Said, dalle Due Palme a Psithos, aleggiò costante il genio della vittoria e che, nella magica visione della potenza e della gloria della Patria, le braccia poderose dei nostri soldati issarono trionfanti, sotto il fuoco nemico, sul forte Hamidié e sulla Berka, ben meritano, degne delle gloriose tradizioni, l'ambitissimo premio che distingue i prodi.

Sentita pertanto la Commissione speciale istituita col R. D. 11 febbraio 1912, mi onoro proporre alla Maestà Vostra:

---

che sia conferita la *medaglia d'oro* al valor militare alla bandiera del 52° reggimento fanteria, per la brillante condotta tenuta durante tutta la campagna e alla bandiera dell'arma di artiglieria, sempre e dovunque intrepida, energica, eroica; e per l'eroismo di cui rifulse nella battaglia di Sidi Bilal; che sia conferita la *medaglia d'argento* alle bandiere delle armi dei carabinieri reali e del genio, per i segnalati servigi resi durante la campagna; alle bandiere del 4°, del 6°, del 40°, del 57°, de 79°, e dell'82° reggimento fanteria, splendidamente affermatisi alla Giuliana, alle Due Palme, a Zanzur a Tripoli, alle bandiere del 63° e dell'89° reggimento fanteria, al 5° reggimento alpini, e allo stendardo del reggimento cavalleggeri di Lodi (15°), per la magnifica condotta dei loro rispettivi reparti alle Due Palme, al Mergheb, al Bu Msafer, a Henni; al 5° battaglione indigeni eritrei, segnalatosi nel combattimento di Zanzur; al corpo sanitario militare ed all'associazione della Croce Rossa Italiana, ai quali, sulla linea del fuoco, l'estremo pericolo, non fu limite nella grande umana opera pietosa; che sia conferita la *medaglia di bronzo* alle bandiere del 26°, del 35°, del 50° del 60° reggimento fanteria, distintisi a Sidi Abdallah, ad Henni, a Zanzur, a Misurata; a Sidi Said; alla bandiera del 23° reggimnto fanteria, al 4° reggimento bersaglieri ed al 1° reggimento alpini, per la bella condotta dei loro rispettivi reparti al Forte Mesri, a Psithos, al Mergheb, a Misurata.

Alla battaglia di Zanzur, l'8 giugno 1912, tenne bella e degna condotta accanto ai corpi dell'esercito la compagnia mobilitata della R. guardia di Finanza. Non potendosi conferire, giusta le disposizioni in vigore; medaglie al valor militare a reparti inferiori alla forza di un battaglione, mi onoro proporre di accordare alla compagnia suddetta l'*encomio solenne* cui si attribuirebbe il massimo grado d'importanza o di solennità col riservarne la concessione alla stessa Maestà Vostra.

Per il medesimo *encomio solenne* mi onoro pure segnalare a Vostra Maestà le ambulanze della Croce Rossa italiana n. 19 (Genova), n. 24 (Siena), n. 47 (Bologna), n. 57 (Ancona), n. 62 (Milano), e n. 64 (Roma), per l'opera solerte, alacre, amorosa e per lo spirito di abnegazione e di patriottismo di cui diedero prova fulgida, durante la campagna, nella cura e nella assistenza dei malati e dei feriti.

Alla concessione di tutte le predette ricompense, ove incontrassero l'approvazione della Maestà Vostra, si provvederebbe col Regio decreto di cui mi onoro rassegnare lo schema.

Il Ministro
P. Spingardi.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. E' concessa la medaglia d'oro al valor militare:

Alla bandiera del 52° reggimento fanteria per la splendida condotta tenuta dal reggimento durante tutta la campagna di Libia 1911–1912 e particolarmente per l'eroico valore spiegato nella battaglia di Sidi Bilal (20 settembre 1912).

Alla bandiera dell'arma di artiglieria «per l'intrepidezza, la perizia e l'energia sempre e dovunque spiegata dall'arma nella campagna di guerra in Libia 1911-1912.

Art. 2. E' concessa la medaglia d'**argento** al valor militare:

Alla bandiera dell'arma dei carabinieri reali «per i segnalati servizi resi dall'arma nella campagna di guerra in Libia 1911–1912».

Alla bandiera del 4° reggimento **fanteria** «per la valorosa condotta tenuta dal reggimento nello sbarco alla Giuliana (19 ottobre 1911) e nel combattimento delle due Palme (12 marzo 1912)».

Alla bandiera del 6° reggimento **fanteria** «per la splendida condotta tenuta dal reggimento nella battaglia di Zanzur (8 giugno 1912».

Alla bandiera del 40° reggimento **fanteria** «per la splendida condotta tenuta dal reggimento nella battaglia di Zanzur (8 giugno 1912)».

Alla bandiera del 57° reggimento **fanteria** « per la splendida condotta tenuta dal reggimento nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912) ».

Alla bandiera del 79° reggimento **fanteria** « per la splendida condotta tenuta dal reggimento nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912) ».

Alla bandiera dell'82° reggimento **fanteria** «per la valorosa condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti del 23 e del 26 ottobre 1911 a Tripoli».

Alla bandiera dell'**arma del genio** «per i distinti servizi resi dall'arma nella campagna di guerra in Libia 1911–1912».

Alla bandiera del 63° reggimento **fanteria** per la valorosa condotta del 2° battaglione nel combattimento delle Due Palme (12 marzo 1912).

Alla bandiera dell'89° reggimento **fanteria** « per la splendida condotta tenuta dal 1° battaglione nel combattimento del Mergheb (27 febbraio 1912».

Al 5° reggimento **alpini** «per la splendida condotta tenuta dal battaglione Edolo nei combattimenti di Bu Msafer (8, 9 e 10 ottobre 1912) ».

Allo stendardo del reggimento **cavalleggeri di Lodi** (15°) «per la splendida condotta tenuta dal 1° e 2° squadrone nel combattimento di Henni–Bumeliana (26 ottobre 1911) ».

Al 5° battaglione **indigeni eritrei** «per la splendida condotta tenuta dal battaglione nella battaglia di Zanzur (8 giugno 1912) ».

Al **corpo sanitario** militare («per gli importanti servizi resi nella campagna di guerra in Libia 1911-1912.

All'associazione della **Croce Rossa Italiana** «per le grandi benemerenze acquistate dall'associazione nella campagna di guerra in Libia 1911–1912) ».

Art. 3. E' concessa la medaglia di **bronzo** al valor militare:

Alla bandiera del 26° reggimento **fanteria** «per la ferma condotta tenuta dal reggimento nel combattimento di Sidi Abdallah (Derna 3 marzo 1912) ».

Alla bandiera del 35° reggimento **fanteria** «per la ferma condotta tenuta dal reggimento nel combattimento di Sidi Abdallah (Derna 3 marzo 1912) ».

Alla bandiera del 50° reggimento **fanteria** per la bella condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti di Henni–Messri (26 Novembre 1911), di Zanzur (8 giugno 1912), e di Misurata (8 luglio 1912). ».

Alla bandiera del 60° reggimento **fanteria** «per la bella condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti del 27 e del 28 giugno 1912 a Sidi Said.».

Alla bandiera del 23° reggimento **fanteria** «per la bella condotta tenuta dal 2° battaglione nell'attacco del Forte Messri (26 novembre 1911) ».

Al 4° reggimento **bersaglieri** «per la bella condotta tenuta del 29 battaglione *Mondovì* nei combattimenti del Mergheb (27 febbraio 1912) e di Misurata (8 luglio 1912) ».

Art. 4 E' concesso l'encomio solenne:

Alla compagnia mobilitata della **R. guardia di finanza** «per la bella condotta tenuta nella battaglia di Zanzur (8 giugno 1912)».

Alle **ambulanze** N° 19, 24, 47, 57, 62 e 64 della **Croce Rossa Italiana** «per le benemerenze acquistate durante la campagna di guerra in Libia 1911–1912».

Art. 5. I soprassoldi annessi alle medaglie d'oro e d'argento, concesse a norma degli articoli precedenti decorreranno dalla data del fatto d'arme, o del primo dei fatti d'arme indicati nella motivazione della concessione ad ogni singola bandiera o corpo; eccettuato il soprassoldo annesso alla medaglia d'oro spettante al 52° reggimento fanteria, il quale decorrerà dal 20

novembre 1911, e i soprassoldi della medaglia d'oro conferita alla bandiera dell'arma di artiglieria e delle medaglie d'argento concesse alle bandiere delle armi dei Carabinieri reali e del Genio, al Corpo sanitario militare ed all'associazione della Croce Rossa Italiana, pei quali tutti la decorrenza è dalla data del presente decreto.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 19 *gennaio* 1913.

VITTORIO EMANUELE.

P. Spingardi.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

SITUAZIONE FINANZIARIA IN TURCHIA

(S) **Costanza**, 19. — Si ha da Costantinopoli che sono stati pagati fino ad oggi soltanto gli assegni degli agenti diplomatici e consolari.

Il Governo cerca di ottenere un nuovo anticipo dalla Banca Ottomana, ma questa non potrebbe consentirvi, se non mediante un'altra operazione, che ad ogni modo si impone. Infatti alla fine di marzo scadranno circa 10 milioni di lire di buoni del tesoro che la Turchia non potrà rimborsare.

La Banca si occupa del loro rinnuovamento e della loro sostituzione con nuovi buoni, il cui ammontare sia più elevato in modo da avere un'anticipazione che consenta il funzionamento regolare dell'amministrazione e in pari tempo permetta di fissare con la Turchia le basi del futuro prestito di consolidamento Ma l'operazione è complicata e molto lunga.

GRECIA

(S) **Salonicco**, 19. — Gli abitanti dell'isola di Taso hanno votato in un imponente comizio un ordine del giorno, che hanno trasmesso agli Ambasciatori delle Grandi Potenze, al Ministro degli esteri d'Inghilterra, che presiede la Conferenza di Londra e al Pres. del Consiglio di Grecia, sig. Venizelos.

Quest'ordine del giorno, riassume e capitolizza tutte le ragioni e le considerazioni, le quali valgono a dimostrare che l'unione alla madre patria Grecia è la sola soluzione, che potrebbe garantire l'avvenire dell'isola.

Una speciale Delegazione è arrivata qui a Salonicco ed è stata ricevuta in udienza dal Re Giorgio, al quale ha rimesso un esemplare dell'ordine del giorno, indirizzandogli un commovente discorso.

MONTENEGRO

✦ (S) **Cettigne**, 19. La notizia della vittoria della flotta greca ha prodotto nella popolazione montenegrina una grande gioia. Appena ne fu dato l'annuncio una grande folla si è recata, cantando inni patriottici dinanzi alla Legazione greca ed ha fatto una dimostrazione entusiastica gridando: *Viva la Grecia! Viva il Re degli Elleni!*

Il Ministro di Grecia si è presentato al balcone della sua abitazione ed ha ringraziato i dimostranti. Ha terminato il suo discorso al grido di: *Viva il Montenegro!*

La folla ha poi fatto ovazioni dinanzi alle altre Legazioni dei paesi alleati.

Notizie militari

GRECIA

(S) **Atene**, 19. — Il generale Sapoundjakis ha preso ieri congedo dalle sue truppe. Egli si reca a Prevesa.

Il *Kceirs* dice che il Diadoco era atteso ieri a Prevesa.

BATTAGLIA NAVALE GRECO-TURCA

(S). **Porto Said**, 19 — L'incrociatore turco *Hamidjiè* è qui giunto stamane alle due. Il comandante ha dichiarato di essere partito dai Dardanelli al chiaro di luna e di avere incontrato la notte scorsa due piccoli incrociatori greci. L'*Hamidjiè* è la nave che ha bombardato il porto di Syra. Essa partecipò al combattimento di ieri subendo avarie insignificanti. Tutto l'equipaggio è sano e salvo. Attualmente si rifornisce di carbone e di viveri.

(S). **Cairo**, 19 — La corazzata *Hamidjiè* che partecipò al combattimento navale di ieri, essendosi rifugiata a Porto Said, il Ministro di Grecia ha chiesto al Governo egiziano il disarmo della nave oppure il suo allontanamento entro le 24 ore.

(S) **Atene**, 19. — L'Ammiraglio Conduriotis telegrafa che al combattimento navale di ieri ha partecipato l'incrociatore turco *Medjidiè* e non l'*Hamjidie*. Si suppone dunque che fu l'*Hamjidiè* che bombardò Syra.

(S) **Porto Said**, 19. — L'incrociatore turco *Hamjidiè* qui arrivato, non partecipò al combattimento navale di ieri all'imboccatura dei Dardanelli. Esso si incontrò la notte scorsa con due piccoli incrociatori greci, coi quali impegnò un combattimento, riportando avarie insignificanti e nessuna perdita a bordo.

NUOVA BATTAGLIA NAVALE?

(S) **Costantinopoli**, 19. — Si annuncia qui che la flotta turca è uscita dai Dardanelli e ha impegnato con la flotta greca un violento combattimento, il cui risultato è ancora sconosciuto.

✦ (S) **Costantinopoli**, 19. La notizia dell'*Agenzia di Atene* secondo la quale la flotta turca è stata distrutta è completamente inesatta.

Il Ministro degli Esteri ha autorizzato la stampa a smentire tale notizia.

Stamane tutta la flotta turca è rientrata nei Dardanelli.

✦ (S) **Costantinopoli**, 19. La flotta ottomana è uscita ieri, 18, dai Dardanelli all'alba. Essa ha impegnato al largo di Lemno un combattimento con la flotta ellenica, durato tre ore. I proiettili lanciati dalla flotta turca hanno colpito e danneggiato la flotta nemica. Dopo il combattimento la flotta ottomana è rientrata vittoriosamente nello stretto.

L'Ellenismo e l'Epiro

L'illustre prof. Spiridione Lambros, dell'Università di Atene, che rappresentò ultimamente la Grecia al Congresso internazionale di Archeologia in Roma che ama come una seconda patria ove si reca di frequente per ragione dei suoi studi così importanti e apprezzati, ci dirige la seguente lettera:

Chiarissimo sig. Direttore del « Popolo Romano »,

Spero che Ella vorrà concedere l'ospitalità a qualche osservazione che intendo fare all'articolo del sig. A. Ancarano pubblicato il 17 corr. nel *Corriere d'Italia;* di tanto più che non toccherò che pochi punti dell'articolo.

Io, infatti, non ho l'intenzione di arzigogolare (son sue parole) su tutto quello che lo scrittore della lettera menzionata teme dai *scrittori serbi, bulgari, greci, montenegrini.* Dirò di più, in via particolare, che l'autore dell'articolo può esser sicuro ch'io non capitalizzerò i nomi in *poulo* a favore della Grecia, giacchè io non solo sono Greco ma Epirota e sono al caso quindi di conoscerli molto meglio di quello che possa il già Console di Vallona, con tutta la sua dimora di 27 anni in Epiro.

Intanto faccio osservare che tali nomi, i quali nel Peloponneso sono comunissimi, non sono affatto caratteristici per l'Epiro. Ciò non toglie che la massa compatta degli abitanti non sia greca, su tutta l'estensione territoriale del sud del paese fino ai confini dell'Albania, tanto nell'interno come sul littorale, e che anzi nell'Albania, propriamente detta, esistono popolazioni greche, scuole elleniche, sentimento greco e dove vi è un soffio di civiltà, questo lo si deve principalmente all'influenza greca.

Le reminiscenze storiche, gli usi, le tradizioni, i canti popolari, le statistiche delle popolazioni e delle scuole – cose tutte che il sig. Ancarano tenta di sconfigurare, come pericolose provano al contrario molto chiaramente il fatto e lo pongono fuor di dubbio, e rendono per conseguenza inutile l'esame storico ed etnologico fin dalle prime origini dell'ellenismo nell'Epiro.

Quanto poi alla stessa città di Janina, che per l'ideatore di un'Albania grande *è albanese*, non è per lo meno che una seconda Atene. I magnifici stabilimenti scolastici, i ricchi legati dei suoi figli per tanti e tanti scopi filantropici e nazionali hanno fatto conservare il carattere puramente ellenico a questa città bizantina e ne hanno formato dai tempi del più severo despotismo turco, anche nei giorni stessi della tirannide d'Alì pascià, un focolare dell'ellenismo.

E' di là che si spargeva e si sparge su tutto l'Epiro centrale e del nord (*alias* Albania del sud) quel vigore dell'idea greca, quel sostegno della civiltà ellenica che fa di tutti gli Epiroti i più puri Elleni, devoti entusiasticamente alla madre patria e pronti a sacrifizi, che commuovono veramente il cuore.

Chi visita la capitale del regno ellenico può dire che Atene è per una gran parte una città epirota. L'Università, il Politecnico, lo Stadio, il Palazzo dell'Esposizione, la Scuola militare, l'Orfanotrofio, il Seminario ecclesiastico di Rhizaris, la grande Scuola per l'istruzione femminile (Arsakeion) con due mila allievi, le prigioni degli adulti sono le più belle prove, documenti di marmo perenne, dell'ellenismo dei donatori di Janina e delle altre parti dell'Epiro fino al di là d'Argirocastro.

Ma non vale insistere di più a dimostrare che Janina è greca, giacchè il Trattato di Berlino ha già riconosciuto che tutta questa regione deve appartenere all'Ellade che lo stesso scrittore dell'articolo si compiace di concederla alla Grecia. Ciò non ostante noi dobbiamo rettificare il suo dire che vuole una ellenizzazione di paesi anticamente albanesi.

E' strano dover rilevare come il sig. Ancarano inverta la verità storica ed etnologica. Non sono i Greci che avevano bisogno di ellenizzare. Al contrario i Turchi, e gli Albanesi in modo particolare dal tempo di Alì e del suo rivale, Ibrahin pascià di Vallona, hanno fatto del loro meglio per trasformare il carattere etnologico di paesi puramente greci; le sofferenze ed i martiri che le popolazioni elleniche hanno subito senza però perdere il sentimento greco, è una prova efficace del patriottismo epirota e della vitalità dell'ellenismo.

Malgrado tutto ciò che questa parte di Albanesi, i quali non sono puri Greci, come quelli amalgamati nel regno ellenico e quelli che sono indiscutibilmente Epiroti, ha voluto fare contro noi in Epiro, noi non abbiamo pensato, nè agito contro la formazione di uno Stato albanese.

Non sarebbe la Grecia quella che avrebbe mai ripetuto ciò che scriveva nel 1869 la *Presse* di Vienna « dalle caverne di masnadieri d'Albania non verrà « mai fuori un complesso politico organico ». Al contrario, la Grecia è la prima ad applaudire alla costituzione del nuovo Stato libero. La nostra coscienza storica, il nostro passato, il nostro presente ed il nostro avvenire stesso, devono basarsi e si basano sul principio delle nazionalità e noi non abbiamo mai voluto abusare delle aspirazioni e dei diritti degli altri.

Ma noi abbiamo pure il diritto di vedere questa nuova libertà dell'Albania fondata sulla giustizia e non a detrimento dei fatti e con totale rovescio della carta etnologica.

Noi non abbiamo tanta ricchezza nè tanta esuberanza di sentimentalità per essere in stato di rendere ricchi gli altri con capitali nostri. Per poter essere leali vicini e buoni amici del neo-nato, che noi salutiamo con sincerità, bisogna che i confini siano definiti in guisa tale da non provare sentimento alcuno contro la costituzione politica di quella Nazione, che mentre combatteva con accanimento contro i nostri connazionali in Epiro e bruciava i villaggi dei nostri fratelli Epiroti nei giorni della nostra lotta contro un nemico, che doveva essere comune, approfitterà nondimeno dei sacrifici nostri e delle nostre vittorie.

E' per tale ragione che il sig. Ancarano non calcola bene volendo far concedere agli Albanesi tutto il littorale dell'Epiro e lasciare alla Grecia soltanto Janina ed il corso di Luros sulla via sinistra, compresa Filippiades, il confine greco arrestandosi sotto Prevesa.

E' certo che tali confini avrebbero arricchito la nuova Albania, ma con danno non soltanto della situazione reale già esistente, ma anche degli interessi greci.

L'*hinterland* epirota non si può intendere senza Prevesa, Butrinto, Santi Quaranta e la punta delle Keranie. Ragioni strategiche e commerciali ed il bisogno della sicurezza del nuovo Epiro stesso e della protezione di Corfù impongono questa rettificazione della linea concessa col trattato di Berlino.

Non è naturale, non è giusto, non è ragionevole che la Grecia, dopo una aspettativa così lunga, dopo tanti sacrifizii e successi nuovi non riesca ad avere quello che deve avere. Altrimenti si potrebbe dire della Grecia del 1913 quello che Crispi scriveva nella *Riforma* il 6 marzo 1878 del nostro Stato:

« L'attuale Regno di Grecia è rachitico, coi piedi e « le mani legate, incapace di sviluppo, poichè chiuso « non per natura, ma per umana prepotenza da tutti « i lati, compresso e sforzato negli elementi di vita « e colle membra spezzate sotto barbaro dominio ».

Spiridione Lambros.

Professore all'Università di Atene.

Economia e Statistica

IL COMMERCIO COLL'EGITTO.

L'Italia, secondo l'ultimo rapporto del R. Consolato in Alessandria, figura nella statistica doganale egiziana per sole lire egiziane 20.000 (circa mezzo milione di franchi) sopra un totale di circa 19 milioni di franchi, cui si valuta l'importazione egiziana dei tessuti di lana; e cioè dopo l'Inghilterra (L. 8.000.000), l'Austria-Ungheria (L. 5.000.000 circa), la Francia (L. 2.500.000 circa) e la Germania (L. 2.200.000 circa).

E' da ritenersi che i nostri fabbricati ed esportatori potrebbero aumentare la cifra dei loro affari, e per agevolare loro la cosa, si consigliano di:

1° fornirsi di un campionario completo degli articoli correnti, rivolgendosi ai R. R. funzionari;

2° consultare i nostri delegati commerciali circa i rappresentanti e commissionari, evitando di cascare così nelle mani di persone inette e peggio;

3° uniformarsi – con le debite garanzie – ai metodi locali di vendita e pagamento.

Circa i prezzi dei nostri manufatti, dopo un confronto eseguito diligentemente sui listini all'uopo, risulta in modo palmare che possono competere con successo coi nostri concorrenti esteri.

LO SVILUPPO COMMERCIALE DI CASABLANCA

Molto interessanti sono le notizie contenute nel rapporto del R. Consolato di Casablanca (Marocco).

Il movimento di importazione e di esportazione del porto di Casablanca, che fino a pochi anni fa era di pochi milioni di franchi, nell'anno testè decorso ha raggiunto la cifra di 60 e più milioni. Grandi capitali francesi sono impiegati per mettere in valore quel paese, verso il quale la natura è stata prodiga di doni; Casablanca sta per divenire un emporio commerciale di grande importanza; ragione per cui i nostri industriali e commercianti hanno ogni convenienza nello studiare attentamente quella piazza.

ASSICURAZIONE PER MALATTIE E DISOCCUPAZIONE NEL REGNO UNITO

Col 15 gennaio la legge per l'assicurazione contro le malattie e la disoccupazione di tutti i lavoratori del Regno Unito è entrata in completa applicazione anche per quanto riguarda l'assistenza medica, la distribuzione dei sussidi, delle medicine e la cura nelle case di salute e nei sanatori.

I versamenti settimanali erano cominciati per parte degli assicurati e degli altri contribuenti dal 15 luglio.

Il numero complessivo degli assicurati è circa 12,800.000, cifra alquanto inferiore a quella preventivata dal Cancelliere dello Scacchiere che ne calcoli preparatori supponeva si sarebbe aggirata fra i 14 ed i 15 milioni, ma pur sempre notevolissima.

La legge provvede a tutti gli assicurati, se uomini, un sussidio in contanti di 10 scellini per settimana, e di scellini 7.6 se donne, in caso di malattia, a cominciare dal quarto giorno di questa e per una durata non superiore alle 26 settimane.

Provvede ad uomini e donne un corrispondente salario per il caso di disoccupazione derivante da ragioni non imputabili all'assicurato.

Provvede ad un sussidio di maternità di 30 scellini alle donne assicurate che danno alla luce un figlio, ed un sussidio di 60 scellini se anche il marito è assicurato. In tutti i casi di malattia e di maternità le prestazioni del dottore sono gratuite, come gratuite sono le medicine.

Sono esclusi dai benefici della assicurazione, certe malattie contratte per colpa dell'individuo.

Per i malati di tubercolosi il dottore potrà ordinare il loro trattamento nei sanatori provinciali alla cui costruzione si sta alacremente procedendo e per i quali il Governo ha stabilito un fondo di 2 milioni di sterline

Con questo provvedimento si spera di poter combattere vittoriosamente il diffondersi della tisi fra le classi operaie.

L'organizzazione, del servizio di assicurazione è fondata principalmente sull'amministrazione postale e sulle associazioni di previdenza, mutuo soccorso ed assicurazioni operaie già preesistenti.

Il servizio medico sarà fatto da circa 18.000 dottori di cui 15.000 sono già inscritti, e che hanno accettato le condizioni del Governo.

Pei figli del mare

LE NAVI ASILO.

Fin dal 1878 un nostro diplomatico, Giuseppe Catalani segnalava all'attenzione del Governo le navi asilo, i *training ships*, che in Inghilterra avevano dato eccellenti risultati: queste navi, ben diverse dalle case di lavoro, ove i fanciulli in compagnia d'oziosi divengono oziosi, e dei riformatori, ove i fanciulli in compagnia dei vagabondi e malviventi si pervertono, avevano avuto un vero successo perchè improntate ad un carattere di scuola professionale.

La segnalazione del Catalani trovava in Italia una eco autorevolissima in Pasquale Villari, il quale, in un memorando articolo scriveva: «Nei *training ships* i fanciulli vengono separati affatto dalla Società in cui si trovano e messi sopra i bastimenti, ridotti addirittura a edifici scolastici, nei quali ricevono colla istruzione elementare un perfetto tirocinio marinaresco, riuscendo così mozzi e marinai eccellenti. A quale altro paese i *training ships* potrebbero essere più utili che all'Italia la quale è circondata dal mare ed è la terra classica dei fanciulli vaganti ed abbandonati? La scuola è per la massima parte di essi affatto inutile, se non li leviamo dei luoghi di ozio e di corruzione in cui si trovano. Solo allontanandoli da questi luoghi riusciremo a farne membri utili della Società.»

La parola del Villari non rimase senza risultato: e una prima nave-asilo cominciò ad affermarsi sulla Laguna come alta affermazione civile per opera del prof. Levi Morenos.

***

La nave asilo « Scilla » fu la prima destinata allo scopo di educare i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico. Su quella nave continua e mirabile è la lotta della carità contro la miseria, della pietà e del conforto contro la sventura.

Mare, nave, educazione, lavoro sono i quattro fattori che la mente e il cuore d'un tenace organizzatore, il Levi Morenos, hanno saputo coordinare per strappare alla miseria, all'abbrutimento, al delitto, falangi di giovani e per avviarli ad una vita sana ed attiva.

Sulla nave vi è il completo corso elementare: sulla nave i giovanetti imparano la pulizia personale, quella degli uffici, dell'infermeria, della cucina; dalla nave partono per vogare sulla laguna o navigare in mare libero o tuffarsi al nuoto, muovere alla pesca, la nave è laboratorio, è luogo di ricreazione. Educazion, istruzione e svago vi sono sapientemente coordinati.

Luigi Luzzatti dopo aver visitato la « Scilla» scrisse: « La Scilla è una scuola, promessa dell'avvenire, è un esempio allo Stato ed io ammiro le leggi che lo Stato ha dato alle nuove iniziative individuali e spero che la nave asilo «Scilla» dalla quale si prigiona nel nome di Venezia il palpito della solidarietà nazionale, sarà sempre, come è stata sinora, una fervida promessa e una speranza, perchè essa dimostra ciò che può l'ardore dei buoni unito all'azione dello Stato.

L'esempio della «Scilla» per fortuna del nostro paese, non è isolato. Il Ministro della marina, Leonardi Cattolica, il quale a Palazzo Sant'Agostino ha saputo dimostrare di essere non soltanto profondo scienziato e ottimo marinaro, ma Ministro completo per genialità di vedute, ha portato con intelletto d'amore (e, anche in questo campo, evitando ogni specie di *reclame*) tutta la sua attenzione sull'importante problema, e così quanto prima vedremo entrare in una nobile gara con la «Scilla» un'altra nave asilo, la «Caracciolo» la quale nel porto di Napoli sarà palestra di educazione fisica, intellettuale e morale dei figli derelitti dei marinai pescatori del Tirreno.

SPORTS

Una statistica degli accidenti d'aviazione.

Il giornale inglese *Popular Mechanic* pubblica una statistica delle più rassicuranti sugli accidenti d'aviazione. Nel 1912 si ha un accidente mortale per ogni 107 mila miglia percorse. Diamo delle medie.

Anno	*Aviatori*	*Miglia percorse*	*Morti*
1908	5	1.000	1
1909	50	28.000	4
1910	500	600.000	30
1911	1500	2.300.000	77
1912	5800	12.000.000	112

Nel 1908 è accaduto 1 accidente mortale per 1000 miglia di volo;

nel 1909 uno per 7.000 miglia
» 1910 » » 20.000 »
» 1911 » » 30.000 »
» 1912 » » 107.000 »

Inoltre nel 1908 è morto un aviatore su 5; nel 1909 uno su dodici; nel 1910 uno su diciasette; nel 1911 uno su venti; nel 1912 uno su cinquantuno.

L'Austria ha 100 aviatori, e un accidente mortale.
Il Belgio 100 aviatori e 4 morti.
La Russia 200 piloti e 12 morti.
Gli Stati Uniti 300 piloti e 43 morti.
L'Italia 300 piloti e 15 morti.
L'Inghilterra 350 piloti e 20 morti.
La Germania 1500 piloti e 54 morti.
La Francia 3000 piloti e 73 morti.

La proporzione degli accidenti mortali nei vari paesi è data dalla seguente esposizione: Stati Uniti: 1 su 7 — Russia 1 su 17 — Inghilterra 1 su 18 — Italia 1 su 20 — Austria 1 su 20 — Beglio 1 su 25 — Germania 1 su 28 — Francia 1 su 41.

Nel 1912 il mese più nefasto è stato quello di settembre nel quale sono morti 21 aviatori.

CICLISMO – I sei giorni di Berlino.

A riscontro dei risultati della corsa di sei giorni di Parigi riproduciamo dalla *Gazzetta dello Sport* quelli della corsa dei sei giorni di Berlino.

1 Clark-hill coprendo nelle 144 ore chilometri 3.926 e 250 m. con una velocità media di km. 27.365.
2 Stol-Miquel a una mezza lunghezza.
3 Lorenz-Saldow a una ruota.
4 Stellbrink-Bosellen a una lunghezza.
5 Stabe-Pawke a due giri.
6 Ehlert-Zander a mezza ruota.
7 Rudel-Aberger a tre giri.

Il successo finanziario di questa sesta *randonnée* berlinese è stato superiore alle generali previsioni, giacchè gl'incassi sono ammontati complessivamente alla somma di 168 mila marchi.

Il corridore meglio retribuito è stato l'olandese Stol al quale gli organizzatori avevano assicurata una indennità giornaliera di marchi 900 per giorno, oltre ai premi di classifica; seguono quindi: Lorenz con 800 Mk, Saldow 700 Miquel 600, Gr.n a 500, Pye 500, Stellbrink 500, Rosellen 400, Pawke 300, Stabe 200.

Sul conto della coppia vincitrice Clark-Hill s'ignorano le condizioni pattuite.

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Montecarlo, 19. (*Gindre*). — Alla gara Hatt (*handicap*) presero parte 29 tiratori fra i quali M. Schorignine fu classificato primo con 11 colpi su 11 a 22 metri; Haydon secondo con 10 colpi su 11 alla stessa distanza; e Ducaunneau e B. Falz–Fein divisero il terzo premio.

Vinsero le altre *poules* i signori Lafitte e Dubont.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze il cardinale Domenico Ferrata, Prefetto della S. Congregazione della Disciplina dei Sacramenti; monsignor Eugenio Tosi, Vescovo di Squillace mons. Giovanni Roessler, vescovo di S. Ippolito, mons. Andrea Karlin, vescovo di Trieste e Capo d'Istria.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

Arrivi e partenze. — Iersera col treno delle 23.55 è partito per la Spezia S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Oggi alle 9 diretto a Genova partirà S. A. R. il Duca di Genova.

« Conversazioni letterarie». — Per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo a domani le « Conversazioni letterarie » del prof. A. De Gubernatis.

Lega Navale. — Ieri, presenti l'on. Ammiraglio Bettòlo, presidente, l'on Raineri, vice-presidente, il colonnello Amadasi, segretario e il comandante Degli Uberti, vice-segretario, aderente l'on. Arlotta, vice-presidente, si riunì il Consiglio di Presidenza generale della Lega Navale per deliberare sui provvedimenti necessari, a termine dello Statuto, in seguito alle dimissioni della presidenza stessa, determinate dal noto incidente con la Sezione della Lega Navale di Milano.

Prese parte alla riunione il conte Dal Verme, cortesemente venuto per incarico del Consiglio direttivo della Sezione di Milano, di cui egli è vice-presidente, a esporre il pensiero dei suoi colleghi.

Dopo breve e cordiale discussione, il conte Dal Verme prendeva impegno di informare il Consiglio direttivo della Sezione di Milano del colloquio avuto con la presidenza generale, nella fiducia di promuovere, dal Consiglio stesso nuove dichiarazioni valevoli a dissipare tra i Soci della Lega Navale e nel Paese qualsiasi dubbio circa le doverose relazioni fra le Sezioni e la presidenza generale della Lega Navale in attesa delle quali la presidenza ha rimandato le sue ulteriori deliberazioni.

Associazione Abruzzese. — Le dizioni di poesia dialettale si succedono con un crescendo di successo. Tutta la parte eletta della colonia abruzzese molisana convenne ieri sera nelle magnifiche sale dell'Associazione, per ascoltare la poesia di Luigi Brigiotti di Teramo.

Il Brigiotti fu calorosamente applaudito. La serata si chiuse con solenne romanze, applauditissime, cantate dalla sig.na Elvira Felice, accompagnata al piano dalla sig.na Checchina Leone.

Al poeta venne offerto dal consiglio direttivo un sontuoso banchetto.

Vita mondana. — L'annunciata festa da ballo per beneficenza al *Grand hotel Excelsior* è riuscita molto animata e brillante.

Le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora: abbiamo veduto: marchese e marchesa Gian Ludovico Pallavicini, contessa Carafa, on Riccio e signorine, signorine Rossi–Doria, conte Primoli, conte Silveri Gentiloni, nob. Severi e signora, marchese Luigi Cappelli, conte e contessa Della Noce, M.me Scuderi–Fischer e signorina, M.me Bethel, signore Lanino, Quaroni, Mengoni, Gulienetti, Toneti, Santini e signorine, conte Celani, etc.

The danzante all'«Hotel Quirinale». - Ieri, dalle 16 alle 19, ebbe luogo all'*hotel del Quirinale* i thè danzante che le generose patronesse hanno organizzato a beneficio del « *Rifugio Maietti* ».

Lo splendido salone presentava un colpo d'occhio magnifico, letteralmente gremito, come era di eleganti signore e signorine, alle quali facevano corona numerosi cavalieri.

Le danze, che a stento si poterono effettuare dato il gran numero di intervenuti, si protrassero oltre le 19.

E' inutile dire le parole di compiacimento e di incoraggiamento che venivano rivolte al buon *giudice* Maietti, che della redenzione dei minorenni delinquenti è un vero apostolo.

A tutti instancabilmente egli parlava dei suoi metodi educativi verso i piccoli traviati e mostrava i numerosi giuocattoli, che essi sotto una guida paziente e sapiente erano ormai in grado di fabbricare. E, ad onor del vero, non si poteva fare a meno di compiacersi con l'egregio giudice dei lusinghieri risultati ottenuti.

I giuocattoli, che nulla hanno da invidiare a quelli delle migliori fabbriche, furono quasi tutti venduti.

Tra le patronesse del rifugio notammo la principessa Sanseverino, la contessa Morozzo Della Rocca, la cont. Galli della Loggia, la bar. Gradewitz, le sig.ne Carella, Pitigliani, Finzi, la marchesa Campanai, le sig.ne Vitale, Givogre e Balestra, la sig.na Maraini.

Tra i presenti ricordiamo la sig.ra Maietti e figliuola, la sig.ra Molaiani, le sig.ne Faloschi, Ghilardini, Cantono, Scenzi, Balsamo, il maggiore Lang e figliuola il tenente Galli, la sig.na Milardi, la sig.ra Visco la marchesa Mottola, la contessa di S. Secondo, il march. Gherardini, la sig.ra Tofanelli, il sig. Ricci, con la signora, la sig.ra Rocca, l'avv. Balilla Galanti, il dott. Fabbi, il sig. Avogadro, il cap. Boriani, l'avv. De Gaetani, l'avv. Ferretti e molti altri.

Al Circolo militare. — Riuscitissimo al Circolo militare, alle 16 di ieri, il ricevimento in onore degli Ufficiali delle rappresentanze dell'esercito convenuti in Roma per la festa delle armi italiane premiate innanzi all'altare della Patria.

Erano presenti con il Ministro della guerra senatore Spingardi, i generali Frugoni comandante il Corpo d'armata, Pollio e Baratieri di San Pietro Capo e Sottocapo dello Stato Maggiore, Moni Ispettore generale del Genio, D'Ottone Presidente del Tribunale Supremo di guerra, Berta, Massone, Romagnoli, Camerana, Corticelli, Orefice, Bonazzi, Gastaldello, Petitti di Roreto e il conte Brazzà, rappresentante dell'Ordine militare di Malta.

I reduci vi erano tutti: una falange di valorosi dai generali bianchi o brizzolati, ai sottotenenti imberbi simpaticamente irrequieti. Suonò, applaudita, la musica dell'81.

Il generale Ferrero di Cavallerleone presidente del

Circolo fece con molto garbo gli onori di casa. Offerto lo spumante, in un breve nobile discorso, egli mandò un saluto di ammirazione ai caduti, e plaudì ai presenti chiudendo con un evviva al Re entusiasticamente ripetuto dai convenuti.

Tra i reduci notammo il gen. Reisoli, l'eroe del Mergheb, il modestissimo Rainaldi, vincitore ad ad Ain Zara, alla prima battaglia di Zanzur e il generale Gazzola, il sapiente ordinatore degli ammirati servizi d'intendenza, durante la guerra.

Prima che la riunione si sciogliesse venne comunicato il seguente telegramma diretto dal Ministro della guerra ai generali D'Ameglio, Briccola e Ragni:

«Mentre l'augusto Sovrano, l'Esercito, l'Armata e l'intera nazione onorano le bandiere e le rappresentanze reduci dalla guerra, il nostro pensiero si rivolge memore e grato ai prodi caduti ed ai compagni d'arme lontani, che degnamente proseguono l'alta opera di civiltà cui l'Italia si è accinta.

Per il quartiere di Borgo. — Un comitato, di cui fanno i parte signori Gambacav. dott. Oreste, Aureli Rufo, Belfiore Nicola, Capotondi Adolfo, Carli Alfredo, Cervini Luigi, Cittadini Demetrio, Costa Giovanni, Dati Agostino, De Filippis Antero, Fabi Giovino, Fanelli Ersilio, Fiordi Luigi, Foschi Giacomo, Giannelli Cesare, Gualdi Eugenio, Guazzaroni Tullio, Kohler Pietro, Leoni Vittorio, Lombardi dott. Eugenio, Lucentini Nicola, Marini Tommaso, Modesti Salvatore, Molaioli Gustavo, Montefiori Augusto, Nardi Marco, Palma Alfonso, Paolucci Costantino, Pierconti Adriano, Placidi Antonio, Ravaglia Giuseppe, Renzoni Giuseppe, Rosa cav. Francesco, Sabelli Ernesto, Salvi Valentino, Savelli Lorenzo, Serafini Luigi, Sergiacomo Gaetano, Silli prof. Leopoldo, Ugolini Luigi, Venuti Gregorio, Visconti Luigi, Zanazio Edoardo, Zucchi Marcello, Del Ferro Gaetano, ha indetto un'adunanza per questa sera, alle ore 20, nei locali dell'Associazione Operaia Borgo-Prati, in via del Mascherino 87, per formulare un vigoroso reclamo alle autorità competenti sulle pessime condizioni di viabilità, di comunicazioni, d'igiene, di servizi pubblici del quartiere di Borgo.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 20 gennaio (*Sede del Collegio Romano*): ore 20.21, prof. Arnaldo Faustini, «Nozioni di geografia popolare: Le modificazioni della superficie terrestre» – ore 21.22 Augusto Sindici – «Gli ultimi di Galeria».

Ingresso libero.

Lo stato delle strade. — Un assiduo ci scrive:

« Sono lieto di constatare come la stampa si faccia interprete dei bisogni della popolazione, e come di quando in quando alzi la sua autorevole voce per deplorare la cattiva amministrazione del Comune, specialmente per ciò che riguarda la viabilità. I Prati son convertiti in pantani e non si sa davvero come camminare, a meno di sprofondare il piede fino alla caviglia. In certe vie, poi, quali la via Crescenzio, per la mancanza di lunghi tratti di marciapiede e per la scarsità di illuminazione, non si può camminare di notte, arrischiando continuamente di scivolare e di cadere in veri piccoli laghi.

Anche nel centro di Roma si cammina assai male ed i numerosi veicoli vi spruzzano sui vestiti, ed anche in viso, del fango che non si può facilmente levare dagli abiti.

Provi ad andare in Piazza della Posta e dia ascolto alle esclamazioni del pubblico italiano e non italiano: queste esclamazioni non sono certamente favorevoli all'Amministrazione della nostra città.

A quando energici provvedimenti?

Il ballo al Circolo Marchigiano. — Nell'elegante salone del Circolo Marchigiano, al palazzo Spinola, il primo ballo è riuscito sabato sera splendidamente per il concorso numeroso di soc. e di invitati.

Molte e belle le signore e signorine intervenute in elegantissime *toilettes*.

Le danze, alle quali parteciparono sempre innumerevoli coppie instancabili, continuarono animatissime fino a tarda ora.

Con squisita signorilità fecero gli onori di casa il presidente avv. Giovanni Antonelli e la sua gentile signora, coadiuvati mirabilmente da tutti i componenti la presidenza e dalle loro signore.

Associazione Commerciale. — Cominciato il Carnevale ed in attesa della grande festa che avrà luogo la sera del 29 corr., per la quale fervono i preparativi, ieri all'Associazione Commerciale ebbe luogo una *sauterie* famigliare che riuscì brillantissima, per numero d'intervenuti e per eleganza.

Aste e appalti. — L'asta indetta per l'appalto della manutenzione dei fabbricati comunali divisa in quattro lotti, che avrebbe dovuto aver luogo in Campidoglio alle ore 15 di giovedì 30 gennaio, rimane sospesa fino a nuova disposizione.

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli e per esame ad un posto di Agronomo con lo stipendio annuo di L. 3600 alle dipendenze del Municipio di Roma.

La domanda, in carta da bollo da L. 0,60, corredata dei certificati e titoli richiesti dalle norme del concorso, ostensibili nell'Albo Pretorio, deve essere presentata al Sindaco non oltre le 16 del 16 febbraio 1913.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal-'11 al 18 gennaio 1913:

Dieci pettinini – Spilla di metallo bianco – Una sciarpa di seta – Uno scialle di lana – Portamonete con denaro – 4 chiavi – Orologio con bracciale di cuoio – Una chiave – Libretto pensione a nome Cobella – Portamonete corona – Scontrino agenzia lettera F. – Portamonete con denaro – Portamonete con denaro – Due chiavi ed astuccio - Collana e portaritratto - Portamonete con denaro – Due polizze del Monte – Orecchino con perline – Orecchino con perla e diamante - Portafoglio con ritratto – Paletot usato – Una chiave - Mezzo biglietto da lire 5 - Portamonete vuoto - Foglio di carta bollata – Cinque chiavi con anello.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-36

I soliti sconosciuti. — Antonio Fantilli di a. 20, ab. in via Vespasiano 9, legatore di libri, verso le 23 di ieri sera sulla passeggiata di Ripetta, presso il ponte Cavour, per motivi che non ha voluto precisare, venne a questione, stando sempre a quello che il Fantilli asserisce, con due sconosciuti che gli vibrarono una coltellata al braccio sinistro. Si fece medicare all'ospedale di S. Giacomo.

— Alfredo Ciavardini di a. 20 ab. in via della Consolazione 110, verso la 19 in via Emanuele Filiberto, angolo via Foscolo, per futili motivi, questionò con uno sconosciuto che lo ferì con una coltellata alla faccia. All'ospedale della Consolazione guaribile in giorni 8. Il commissario dell'Esquilino indaga.

— Alessandro Belardinelli di a. 28, ab. in via dei Cappellari 67 ieri alle 18 al corso Vittorio Emanuele presso il cinematografo *Massimo*, da uno sconosciuto si ebbe una coltellata all'inguine destro. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

— Enrico Costanzi di a. 25, ab. al vicolo del Cinque 47, iersera alle 23.30 mentre transitava per il Lungo Tevere Vallati urtato da uno sconosciuto attaccò briga con lui. Ma si ebbe la peggio perchè fu ferito alla nuca ed alla faccia con un coltello acuminato. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in giorni 7 ma rimarrà permanentemente sfregiato.

Attenti alle armi. — Il ragazzo Attilio Mantini ab. in via Labicana 13, ieri alle 16 in via Acqua Mariana nei pressi dello stabilimento Cines, mentre caricava una pistola flobert, questa esplose e fu ferito al palmo della mano sinistra. All'ospedale di S. Giovanni guaribile in giorni 15.

Borseggi. — Durante lo svolgersi del corteo delle bandiere, abili borsaiuoli derubarono le seguenti persone: Augusto Fasulli di a. 40, di un portamonete contenente lire 5 ed un paio di lenti cerchiate d'oro; Vincenzo Piccinini di a. 38, di un orologio d'argento con catena; Pio Capezzuoli di a. 66, dell'orologio d'oro con catena, valore di L. 100; Enrico Pestalozzi di a. 25 del portafogli di pelle nera con iniziali E.P. contenente L. 25. I borseggiati denunziarono i furti al comm. di Magnanapoli cav. Di Tarsia.

— L'avv. Felice Simoni di a. 66 da Ancona, qui di passaggio, ieri nel pomeriggio sul tram della linea n. 1 fu borseggiato dell'orologio d'oro e del portafogli contenente L. 125 in biglietti di banca, una moneta d'oro di L. 20, varie carte e cambiali. Il comm. di Magnanapoli indaga.

— Verso le 10 di ieri, Giacomo Temperini di a. 57, ab. in v. Casilina 205, denunziò al comm. dell'Esquilino che verso le 18.30 dell'altra sera, nella vettura tramviaria municipale della linea n. 3, in v. Merulana fu borseggiato del portafogli di pelle nera contenente L. 600 in danaro e circa L. 1000 in buoni rilasciati a suo favore dalla Ditta Heiter Jacobacci e Rosellini.

Tentato suicidio. — Teresa Sega di a. 16, nel pomeriggio di ieri, nella propria abitazione in v. S. Martino ai Monti 14, perchè rimproverata dai genitori tentò suicidarsi, ingoiando della varechina. Accompagnata all'ospedale dalla sorella Armida, di a. 14, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ 22 Gennaio 1913 — La 2ª Custodia vende gli ori del 30 Dicembre 1911.

La 2ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 8 marzo 1912.

OCCASIONE ECCEZIONALE

per i soli abbonati al "Popolo Romano„

Per corrispondere a un desiderio vivissimo manifestato dai nostri abbonati e dalle signore, abbiamo acquistato e rivenderemo a metà circa del prezzo di copertina i seguenti interessantissimi volumi

IL LIBRO DELLA DONNA. — Enciclopedia femminile di Fernando De Amicis.

L'AVVOCATO DI SE STESSO. — Manuale e guida pratica di Diritto e di Procedura, riveduto e corretto dal prof. avv. Arnaldo Agnelli.

MULTIPLICATOR PERFECTUS. — Manuale e tavole prontuarie del prof. Francesco Perfetto.

Mentre la prima di queste tre opere costituisce un pregevolissimo compimento per il salotto o la biblioteca di ogni signora colta e distinta, le altre due non dovrebbero mancare in nessun ufficio e studio, in nessuna amministrazione, sia per le pratiche legali da svolgersi senza bisogno di avvocati, risparmiando tempo e denaro, sia per eseguire conteggi e calcoli numerici.

Il libro della Donna rilegato elegantissimamente alla bodoniana, con copertina in litografia a colori e oltre 1000 incisioni intercalate nel testo, si vende in commercio a *L. sette* mentre ai nostri abbonati sarà venduto a L. 3.50.

L'avvocato di sè stesso, rilegato in tutta tela con 750 moduli e formulari intercalati nel testo, si vende L. 12, mentre pei nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 6.50.

Multiplicator perfectus, pure rilegato in tutta tela con 700 fittissime tavole di calcoli, rigorissimamente controllati, è in vendita a L. 20; i nostri abbonati potranno acquistarlo a L. 10.

E' un vero regalo che riuscirà graditissimo ai nostri cortesi amici ed abbonati, i quali potranno inviare cartolina vaglia all'Amministrazione del *Popolo Romano* unendo la fascetta.

TEATRI DI ROMA

Lo spettacolo di gala al «Costanzi»

Il Comune di Roma ha offerto ieri alle rappresentanze dell'Esercito convenute in Roma per la premiazione delle bandiere una serata di gala..... a scartamento ridotto.

Forse si è deciso troppo tardi, quando mancava il tempo per allestire un'opera non rappresentata nella stagione e forse ragioni di economia — malintesa in un'occasione come questa — hanno consigliato a prendere solamente una parte dei posti, mentre l'altra era stata posta in vendita al pubblico dalla Direzione del teatro.

Mancava l'*élite*, il pubblico elegantissimo delle *prime*, se si eccettuano i palchi di Corte. Anzi, molti palchi di prima e seconda fila erano vuoti.

E giacchè si era permesso che nel pubblico manifesto si stampasse che la serata era data dal Comune, questo, pel proprio decoro, doveva meglio organizzare lo spettacolo.

Del resto, la sala del *Costanzi* aveva un aspetto nuovo. Accanto al numeroso gruppo degli ufficiali generali e degli ufficiali superiori c'erano tutte le gradazioni delle rappresentanze del nostro glorioso Esercito.

Le barcacce degli ufficiali presentavano un magnifico colpo d'occhio e veramente belle erano le altre gallerie, ove insieme coi soldati si era confuso un pubblico vario, fino a gremirle.

Gli *elegantissimi* che non hanno creduto d'intervenire a questa simpatica festa, hanno perduto una simpatica attrattiva, che non si ripeterà facilmente.

Mentre si attendevano i Sovrani, abbiamo dato uno sguardo ai palchi. Vedemmo il Ministro della Guerra, cav. Spingardi, il Ministro della Marina cav. Leonardi-Cattolica con le insegne dell'Annunziata, il Capo dello Stato Maggiore gen. Pollio, il gen. Caneva, le LL. EE. Falcioni e Mirabelli, il Sindaco Nathan con gli assessori, il Prefetto Annaratone, gli on. Scialoja, Amici, Salvarezza, Barzilai e molti consiglieri comunali.

Il mondo della finanza era degnamente rappresentato dal comm. Page.

E poi una folla varia che non aveva voluto mancare a questa festa, dedicata ai nostri valorosi combattenti.

Le LL. MM. giunsero al teatro insieme con le LL. AA. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine ed i rispettivi seguiti.

Ai primi squilli della fanfara reale il pubblico si alzò, come un sol uomo, e applaudì ripetutamente ai Sovrani, che furono fatti segno ad una calorosa dimostrazione, che si ripetè quando il Re e la Regina lasciarono il teatro.

L'esecuzione del *Don Carlos* fu applaudita, con l'applauso composto di un pubblico scelto e speciale, quale era quello di ieri sera, che seppe anche contenere le approvazioni — quasi sempre inopportune — dei soliti incaricati a battere le mani.

Il baritono Stracciari, nella parte del *Conte di Posa*, doveva lottare col confronto di un colosso, quale è il Battistini, così caro al nostro pubblico e che, per una lieve indisposizione, non aveva potuto partecipare alla rappresentazione.

Egli seppe mettere in così bella evidenza la ricchezza dei suoi mezzi vocali e l'arte sua, da meritare il più largo consentimento dell'elettissimo uditorio.

Con lui furono applauditi il basso De Angelis, impareggiabile *Re Filippo*, il tenore Taccani, dalla voce squillante ed estesa, le signore Galeazzi e Garibaldi, il basso Cirotto e gli altri.

La direzione del maestro Vitale fu ammiratile e l'orchestra apparve un miracolo, per fusione e colorito.

Costanzi. — Nella rappresentazione diurna si è data la *Walkjria* che ha richiamato molto pubblico.

Nella parte di *Wotan* si è presentato il basso Cirino, il quale è stato molto apprezzato per la bellezza della voce, la nitidezza della dizione e per la interpretazione del personaggio.

La signora Pasini-Vitale, una efficacissima *Siglinda*, la Bakowska, la Garibaldi e gli altri furono molto applauditi.

Stasera riposo.

Domani si replica il *Rigoletto* e martedì a prezzi popolari come da convenzione col Comune, ancora *Walkjria*.

Argentina. — Anche nei due spettacoli di ieri *Savonarola* fu applaudito da pubblico numeroso ed eletto.

— Stasera, col *Conte rosso* di G. Giacosa, avrà luogo un grande spettacolo di gala in onore delle rappresentanze dell'Esercito vittorioso.

In un intervallo Cesare Dondini dirà *La sirventese all'Adriatico* e la *Canzone d'oltremare* di D'Annunzio.

Per questo spettacolo l'impresa ha messo a disposizione del Comune, perchè vengano distribuiti alle rappresentanze, cinquecento posti gratuiti.

Il comando della divisione ha concesso che nel teatro suoni la banda degli allievi carabinieri.

Sarà senza dubbio anche questa una serata patriottica indimenticabile.

Valle. — Stasera si replicherà ancora *Il centenario* che anche nei due spettacoli di ieri ebbe lietissime accoglienze.

Nazionale. — Un pubblico numerosissimo, nel quale si notavano molti ufficiali reduci dalla Libia, assistè ieri ad entrambe le rappresentazioni. I *Granatieri* e i *Lupi marini* nella diurna. *Malbruk* nella serale procurarono applausi calorosissimi a Gea della Garisenda e a tutti gli altri valorosi interpreti.

— Stasera *Dall'ago al milione*.

Quirino. — Nei due spettacoli di ieri numeroso pubblico mostrò di divertirsi alle allegre situazioni di *'Na mascatura inglese*, che anche stasera si replica.

Apollo. — Emma Vecla, che fu nella diurna di ieri festeggiatissima nel *Sogno d'un valtzer*, sarà stasera protagonista della bella operetta di Lehar, *Eva*.

Adriano. — Nella diurna di ieri, ebbe luogo lo spettacolo di gala offerto alle rappresentanze dell'Esercito vittorioso. Il teatro era gremito, e i soldati che presero parte alla guerra libica, intervennero numerosissimi, e furono molto cordialmente festeggiati.

All'uscita, poi, sulla piazza si improvvisò una simpatica e calorosa dimostrazione popolare all'indirizzo dei prodi che furono accompagnati per lungo tratto, mentre splendevano fiaccole e fuochi di bengala, e prorompevano altissime grida di evviva.

— Stasera il circo Schichtholz darà la penultima rappresentazione, con un programma ricco e variato..

Salone Margherita. — Stasera spettacolo di gala, in onore dei *Lancieri di Firenze*, e ricco programma di varietà con le *Lotte femminili*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Il conte rosso*, ore 21.
Valle. — *Il centenario*, ore 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino. — *'Na mascatura inglese*, ore 21.
Apollo. — *Eva*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz, or 21.
Manzoni. — *Bardely il Magnifico*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17, alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Anonima per azioni – Capitale L. 30.000.000 versato

A partire dal 12 Gennaio 1913, sono pagabili presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale italiana e filiali;
Credito Italiano e filiali;
Banco di Roma;
Banco Nast Kolb e Schumacher,

la cedola:

N. 27	obbligazioni 4 ½ %	prestito	1899	in L.	11.25
» 19	» 4 %	»	1903	» »	10
» 9	» »	»	1908	» »	10
» 5	» »	»	1910	» »	10
» 3	» »	»	1911	» »	10
» 2	» »	»	1912	» »	10

In detta epoca saranno altresì rimborsate presso la nostra Cassa sociale le obbligazioni 4 % del 1903 e le obbligazioni 4 ½ % del prestito 1899 sorteggiate il 1° Ottobre 1912.

Il Direttore Generale.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri, per la circostanza della festa delle Armi Italiane, non ebbe luogo la consueta relazione dei Ministri al Re per la firma dei decreti.

La festa di ieri

Telegrammi dalle provincie segnalano che tutte le città si associarono calorosamente alla solenne festa delle Armi che ebbe luogo ieri a Roma.

Edifici pubblici e privati erano imbandierati; ebbero luogo nei teatri e nei ritrovi pubblici manifestazioni di plauso al Re, all'Esercito, alla Marina, e i giornali pubblicarono entusiastici articoli inneggianti all'avvenimento.

***

Il Ministro della guerra on. Spingardi ha inviato ieri il seguente telegramma al generale Ragni a Tripoli al generale Briccola a Bengasi, e al generale Ameglio a Rodi:

« Mentre l'Augusto Sovrano, l'Esercito e l'intera Nazione onorano le bandiere e le rappresentanze reduci dalla Guerra, il nostro pensiero si volge memore e grato ai prodi caduti ed ai compagni d'arme lontani che degnamente proseguono l'alta opera di civiltà cui l'Italia si è accinta ».

Il Ministro
(Firmato) PAOLO SPINGARDI

***

In occasione della festa delle armi italiane, il Ministro della guerra generale Spingardi ha ricevuto numerosissimi telegrammi plaudenti all'esercito, da ogni parte d'Italia. Fra essi sono i seguenti:

Dalla Pro-Esercito di Milano »:

« Nel giorno in cui tutti i cuori italiani si stringono intorno alle bandiere di Libia, che Roma accoglie in un'apoteosi di gloria, la Società *Pro Esercito* di Milano, istituita per mantenere sempre più vivo nel cuore del popolo l'amore all'esercito ed alla Patria, esprime alla E. V. la propria esultanza, compendiandola nel grido: *Viva l'Esercito! Viva il Re!* »

Firmato: il Pres. gen. *Mainoni*

***

Dalla Deputazione provinciale di Padova:

« Nella memoranda giornata in cui l'Augusto Sovrano della nuova Italia all'egida dell'Altare della Patria innalzato sul colle Capitolino rinnuova l'ambito premio di trionfo romano all'esercito nazionale vittorioso, questa deputazione provinciale, sicura interprete dei sentimento dei rappresentanti la provincia, invia memore grato saluto ai reduci dai campi libici, rivolgendo nuovo mesto pensiero ai prodi caduti per la grandezza della Patria.

Firmato: *Giusti* – Presidente

***

Dalla Camera di Commercio di Roma:

« La Camera di Commercio della capitale del Regno, lieta dell'unanime consenso della classe commerciale che nelle incessanti cure degli affari ritempra le sue energie agli alti ideali della Patria, sente vivo il desiderio di esprimere alla E. V. quanta parte essa prenda alla solenne manifestazione che la Nazione riconoscente tributa ai valorosi reduci di Libia.

Firmato: Il Pres. della C. di C.: *Tittoni* »

Elezioni politiche

(S) **Potenza**, 19. *Collegio di Corleto Perticara.* (Vacante per la morte dell'on. Lacava). – Risultato complessivo delle sedici sezioni. Iscritti 2374. Votanti 1478. Bonelli Pietro ha riportato voti 97; Guidone Prospero 678; Salomone Nicola 692; voti dispersi 9; nulli 2.

***

◆ (S) **Bari**, 19. – *Elezione politica* – Collegio di Andria Barletta. Risultato complessivo: Inscritti 5883; votanti 4081, Ceci Riccardo voti 3094; Barbato 475; Altobelli 300; Stasi 27; Schede nulle, disperse, contestate 185.

Ministero Interno.

Elogio ai funzionari di P. Sicurezza per il servizio della festa di ieri

S. E. il Sottosegretario di Stato ha indirizzato al Prefetto di Roma il seguente telegramma:

« S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri mi ha affidato il gradito incarico di rivolgere a nome suo alle Autorità ed ai funzionari di P. S. speciale elogio per l'accurata organizzazione e per l'ammirevole servizio prestato nello svolgimento della grandiosa cerimonia odierna.

Falcioni ».

Questo eccezionale, meritato encomio è tanto più importante, per il fatto che, per la prima volta, in occasioni consimili, tutto il servizio è stato disimpegnato esclusivamente dai funzionari e agenti di P. S. e dai RR. Carabinieri, di stanza nella Capitale.

Per i Comuni

Su conforme parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Massiola, (Novara), e nominato R. Commissario il rag. Nicola Marcellusi, rag. di Prefettura.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari di S. Vito dei Normanni (Lecce); Mottola (Lecce); Piacenza e di sei mesi quelli del R. Commissario di Messina.

Ministero Guerra.

CONSIGLIO DELL'ESERCITO

Per le 9 di questa mattina — 20 — è convocato il Consiglio dell'Esercito, che sarà presieduto dal Ministro della guerra ed al quale prenderanno parte i quattro Comandanti di armata, e i capi dello Stato maggiore generale dell'Esercito e della Marina.

I REDUCI DALLA LIBIA

◆ (S) **Cagliari**, 19. Stasera è giunto un reparto dei reduci dalla Libia. L'attendevano alla stazione le autorità civili e militari, le associazioni, gli istituti d'istruzione con bandiere e musiche, l'ufficialità, la truppa e grande folla. L'arrivo del treno fu salutato con applausi ed acclamazioni. Quindi il generale comandante la divisione Druetti ed il Sindaco Bacaredda rivolsero parole di saluto ai reduci. Formatosi poscia un immenso corteo, esso percorse le vie della città, al suono degli inni patriottici e fra le acclamazioni, fino alla caserma Carlo Alberto.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

« La mutuelle de France et des Colonies »

Con R. D. 31 Dicembre 1912 la tontinaria « Mutuelle de France et des Colonies » è stata messa in liquidazione per le operazioni compiute in Italia ed il cav. Onofrio Accorinti, Ispettore superiore al Min. delle Finanze, è stato nominato Commissario Regio a termini della legge sulle Assicurazioni di Stato, 4 aprile 1912.

L'Ufficio del R. Commissario liquidatore è in Roma, via Cavour n. 71.

Informazioni estere

La Francia nel Marocco

(S) **Mequinez** (Via Tangeri), 17. — Le tribù di Ait Bugrom e Beni M'tir avendo defezionato presso Augurai, una colonna francese partì il 16 per operare il congiungimento con un'altra colonna.

La colonna proveniente da Augurai fu violentemente attaccata da una colonna di Beni M'Guild e di Beni Bussaun che vennero respinte dopo lungo combattimento.

I francesi hanno avuto: un sergente e due spahis senegalesi uccisi; due ufficiali delle Colonie gravemente feriti; e 12 soldati feriti, quattro dei quali gravemente.

La spedizione al sud di Mogador

Per metterci in grado di seguire, per quanto a grandi tratti, le prossime operazioni nel Marocco daremo delle indicazioni preliminari.

Il 7 gennaio la colonna Gueydon de Dives lasciava la città di Mogador con un duplice obbiettivo:

1°. disimpegnare la strada da Mogador a Marrakesc che passa per la vallata dell'uadi Ksеb;

2°. separare le tribù Sciadma del nord che hanno un contegno incerto e sospettoso dalle tribù Haha del sud, che sono addirittura in istato di ribellione.

La colonna Gueydon doveva a tali scopi marciare direttamente verso oriente, mentre il colonnello Rueff la fiancheggiava a mezzogiorno per contenere le adunate nemiche segnalate sulla riva sinistra dell'uadi Ksеb.

Nello stesso giorno 7 il colonnello Gueydon incontrava il nemico e con la perdita di settanta soldati tra morti e feriti gli metteva fuori di combattimento un mezzo migliaio di uomini e poteva l'indomani proseguire la marcia su Suk el Kemis (a 35 km. ad est di Mogador), dove aveva un nuovo combattimento ed una quarantina fra morti e feriti.

La colonna fiancheggiante Rueff non aveva incontrato nemico. Pare che il giorno 10 essa si sia portata innanzi alla colonna Gueydon per rifornirla e sgombrare i suoi feriti.

Così Mogador è stata liberata ad oriente e settentrione; le strade da Mogador verso Safi e verso Marakesc sono aperte ed il capo degli Sciadma ha fatto atto di sottomissione.

Rimane da liberare la strada verso sud, dove le tribù sono in piena ribellione.

Il capo Anflus, già dichiaratosi pei francesi, si è riunito ai ribelli Guelluli e Heiba.

La tribù Haha in congiunzione coi Guelluli, domina il paese.

In tali condizioni, il residente generale ha deciso di operare energicamente ed organizza sotto la direzione del generale Franchet d'Esperey, una spedizione che sarà comandata dal generale Brulard.

La colonna mobile comprenderà 5 battaglioni, 7 sezioni mitragliatrici, 5 sezioni d'artiglieria da montagna, una sezione d'artiglieria da campagna e 2 squadroni.

Il terreno delle prossime operazioni fa già parte della regione montana dell'Atlante.

E' un territorio ingombro di grossi cespugli spinosi, di sassi e frastagliato da burroni, che perciò si presta mirabilmente agli agguati.

L'artiglieria vi ha scarsa efficacia; bisogna sloggiare il nemico dai suoi appostamenti con attacchi successivi.

Di qui le forti perdite già subite dalla colonna Gueydon e le previsioni di non facile impresa per la colonna Brulard.

L'occupazione della regione del Sus e dei colli del l'Atlante sarà oggetto di operazioni militari dopo l'inverno.

***

Due lievi osservazioni crediamo utile fare in proposito.

La prima è che i fatti narrati ci offrono un nuovo esempio della facilità degli africani a cambiar bandiera ed unirsi ai ribelli dopo aver giurato fedeltà alle autorità europee.

La seconda è che le truppe impiegate in queste spedizioni sono truppe molto mobili, ma di assicurata fedeltà, perchè provenienti da altre colonie: Senegal ed Algeria.

Nonostante ciò, la spedizione Brulard disporrà di due squadroni di cavalleria, che non sembrano troppi per una colonna della forza di circa una brigata.

Sono osservazioni da tener presenti, come insegnamenti datici dalla storia in quanto riguarda la facilità dei tradimenti degli indigeni e da uno Stato di lunga esperienza, coloniale, come il francese, in quanto riguarda la composizione delle truppe.

G. B.

I PROVENTI DOGANALI DELLA CINA

(S) **Pechino**, 19. — I Ministri esteri hanno deliberato in una conferenza di ripartire fra le Potenze creditrici fino alla concorrenza di dieci milioni di dollari, i proventi doganali riscossi a tutto il 31 dicembre 1912 e devoluti in pagamento delle indennità per la sollevazione dei *boxers*.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — Il Ministro del lavoro ha pubblicato la statistica della popolazione in Francia, riguardante il periodo 1907-1910.

Il numero dei matrimoni è sensibilmente aumentato in tale periodo, come pure il numero dei divorzio. Si è constatata pure una diminuzione nella mortalità dei due sessi.

◆ (S) **Tolone**, 19. Un'esplosione è avvenuta nel pomeriggio alla scuola pirotecnica marittima.

Vi sono tre feriti, uno dei quali gravemente.

ARGENTINA

◆ (S) **Buenos Aires**, 19. L'aviatore Luebbe e gli aviatori argentini, tenente Origone e caporale Fels, sono partiti stamane per un *raid* da Buenos Aires a Mardel Plata.

Il tenente Origone è caduto nei dintorni di Brendnen ed è morto.

Gli altri aviatori hanno atterrato a Belgrano.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 18. — Alla Camera dei Rappresentanti è stato presentato un *bill* tendente a vietare la traversata del Canale di Panama a qualunque nave americana o straniera, che appartenga ad un Sindacato di accaparramento, o una impresa che abbia per scopo di esercitare un monopolio.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il celerissimo *Principessa Mafalda*, prov. da Buenos Aires, Rio de Janeiro, è passato il 18 mattina a Capo Spartel diretto a Genova dove è atteso il 20.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Piemonte*, è giunto il 17 a New York, prov. da Genova, Napoli e Palermo.

Ultim'ora delle Provincie

Bologna, 19 (ore 24). — Oggi ha avuto luogo il congresso provinciale delle organizzazioni socialiste. La discussione ad un certo punto divenne violenta. I rappresentanti dei sindacalisti accusarono i riformisti di fare dell'ostruzionismo e al momento della votazione abbandonarono in massa la sala, votando un ordine del giorno contro i metodi dei riformisti e invitando i compagni sindacalisti ad indire un altro Congresso per formare una Camera del lavoro schiettamente sindacalista.

Altri incidenti con scambi di invettive tra sindacalisti e riformisti accaddero poi sulla pubblica via.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente-responsabile: Piatti Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . . . . Anno L. 20. Stati dell'Unione (oro). . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedita due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-16. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1912 - 1913.**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO.

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

17a Decade - dall'11 al 20 dicembre 1912.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenza.	STRETTO DI MESSINA. Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eser.	13.735 (*)	13.450 (*)	+ 285 (*)	23	23	—
Media	13.679	13.432	+ 246	23	23	—
Viaggiatori	5.114.741.—	4.917.803.71	+ 196.937.29	6.660.—	6.437.84	+ 222.16
Bagagli e cani	238.588.—	238.323.70	+ 264.30	300.—	293.33	+ 6.67
Merci G P. V.	1.898.708.—	1.840.177.58	+ 58.530.42	5.680.—	5.481.45	+ 198.55
Merci P. V.	7.659.744.—	7.368.694.77	+ 291.049.23	7.360.—	7.123.66	+ 236.34
TOTALE	14.911.781.—	14.364.999.76	+ 546.781.24	20.000.—	19.336.28	+ 663.72
PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1° LUGLIO AL 20 DICEMBRE 1912.						
Viaggiatori	103.732.895.—	99.222.761.06	+ 4.510.133.94	109.961.—	104.918.01	+ 5.042.99
Bagagli e cani	4.677.523.—	4.402.172.85	+ 275.350.15	4.837.—	4.628.25	+ 208.75
Merci G.P.V.	29.588.516.—	28.304.106.02	+ 1.284.409.98	50.261.—	48.002.41	+ 2.258.59
Merci P. V.	131.151.810.—	125.416.289.39	+ 5.735.520.61	120.741.—	115.284.42	+ 5.456.58
TOTALE	269.150.744.—	257.345.329.32	+ 11.805.414.68	285.800.—	272.833.09	+ 12.966.19

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.085.67	1.0[illegible]	+ 17.65
riassuntivo	19.676.20	19.[illegible]7.69	+ 18.51

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione - Città, ed tronchi Confine Francese - Modane e Desenzano - Desenzano Lago.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture Antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protonoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d'Arte *Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.

Stabilimento del "POPOLO ROMANO,"
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.30				
						feriali	festivi
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	8.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	12.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21,50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		16.5		20.45	
Velletri	6.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione - Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
				*	Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castengandolfo - Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16,8 – 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

TAGLIATORE SARTO disoccupato, padre di numerosa famiglia, cerca subito lavoro presso ditta o privato a prezzo veramente mite. Accetterebbe anche in provincia, referenze di principali negozi. Scrivere H B Posta

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

D'AFFITTARSI

CORSO D'ITALIA, 102, int. 4. Affittasi camera e salotto mobiliati, oppure anche camera sola. 1249

CAMERA MOBILIATA decentemente affittasi ad uomo solo in via Gioacchino Belli N. 39 int. 13 scala 2a (Prati). Prezzo mite.

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1-2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione lire 50. Ottaviano 102 int. 6.